ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia f.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 31 Marzo 1906. — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8842

CAMERA DI VIENNA.

La revisione della costituzione, respinta. - Un discorso di Bianchini. - L'equiparazione delle pensioni alle vedove, approvata. - Le ferie pasquali.

VIENNA 30 (N). La Camera ha discusso e respinto nell'odierna seduta l'urgenza delle proposte czeche per la revisione della costituzione.

Nel corso della discussione Bianchini dichiara che i deputati croati della Dalmazia e dell'Istria voteranno volentieri a favore delle proposte per la revisione della costituzione, giacchè essi sono decisi avversari della costituzione di decembre, la quale non apportò loro che la schiavitù nazionale e la rovina economica e intellettuale. L'oratore ricorda le perquisizioni operate presso le famiglie di ragguardevoli patriotti croati, gli arresti per motivi politici, gli spargimenti di sangue in occasione d'elezioni comunali e politiche, la destituzione di professori per sospetto di simpatizzare per l'idea pancroata, il trasferimento d'impiegati per la stessa ragione, lo scioglimento di società nazionali, il divieto d'issare la bandiera nazionale croata, e le persecuzioni contro la stampa patriottica. Nella Dalmazia oggi ancora le lingue tedesca e italiana sono lingue d'ufficio, quantunque il paese sia nella sua parte preponderante abitato da croati. Un disegno di legge sulle scuole nazionali, il quale doveva impedire la snazionalizzazione dei fanciulli croati da parte della Lega Nazionale, non fu sanzionato. La costituzione non protesse i croati contro gli esperimenti di snazionalizzazione, nè frenò i soprusi d'una prepotente burocrazia. In Istria, la quale in forza del diritto di Stato appartiene pure alla Croazia (!), le condizioni sono insopportabili (!) La Dieta istriana da molti anni non può più tenere sedute, perchè la maggioranza italiana non ammette che il rappresentante del Governo risponda in lingua croata a interpellanze croate. L'oratore dice inoltre che il fatto, che i giudici in Istria non capiscono la lingua del popolo, è una specialità possibile soltanto sotto la costituzione austriaca. Le scritte croate non si tollerano nemmeno sui monumenti funebri. Se la costituzione non sarà riformata, sarà inevitabile una bancarotta generale delle finanze provinciali, e si deve essere preparati alla paralizzazione di tutte le aziende autonome nei regni e paesi. In Dalmazia le condizioni economiche non sono migliori di quelle politico-nazionali. In Dalmazia appare costantemente lo spaventoso spettro della centenaria criminosa indolenza dei Governi austriaci. La Dalmazia è il paese eternamente sacrificato nelle compensazioni, specialmente in quelle date nei trattati di commercio coll'Italia. La Dalmazia è il paese senza ferrovie, il paese della malaria, della fillossera, della rovina generale, dell'estrema disperazione. Infine l'oratore dice che senza un forte Regno di Boemia al nord, e senza un forte Regno unito di Croazia al sud, la monarchia non avrà quiete. Essa non avrà riposo finchè non sarà ritornata alle sue antiche storiche basi.

La Camera ha ripreso quindi la discussione del disegno di legge per l'aumento delle pensioni agli impiegati civili dello Stato.

Choc e Liharzik parlano in favore.

Kozel, ministro delle finanze, espone quindi a lungo la parte finanziaria del progetto; combatte tutti gli emendamenti proposti. Rileva che la diminuzione degli anni di servizio non solo danneggerebbe gli impiegati nelle promozioni, ma estesa come dovrebbe essere estesa anche al ramo militare, imporrebbe gravi sacrifici allo Stato. In quanto alla prammatica di servizio e alla riforma del procedimento disciplinare, il ministro dichiarò che le autorità centrali studiano i due problemi; crede quindi di avere scalzato il rimprovero che il Governo non voglia tener conto dei desideri degli impiegati dello Stato.

La Camera approva il progetto in seconda e terza lettura; approva quindi il progetto concernente l'aumento delle pensioni di vecchio stile alle vedove.

Quindi la Camera prende le ferie. Prossima seduta, il 24 aprile.

Per l'assicurazione operaia in Austria.

VIENNA 30 (B). La commissione all'assicurazione degli operai, nominata dal Consiglio del lavoro, tenne seduta il 26 e il 27, sotto la presidenza del cons. aulico Philipovich. Si discussero particolarmente i problemi dell'organizzazione dell'assicurazione per gli accidenti e l'invalidità. Dopo lungo dibattito, la commissione - contrariamente al programma governativo di affidare l'assicurazione per l'invalidità ad un istituto centrale - si dichiarò per l'istituzione di istituti territoriali, cui dovrebbe esser affidata - come sezione indipendente - l'assicurazione per gli accidenti. In pari tempo la commissione caldeggiò la fondazione di una lega di questi istituti di tutto l'impero e la creazione di un ufficio centrale dell'assicurazione come autorità superiore di sorveglianza. In quanto al modo di provvedere i mezzi per le assicurazioni per la vecchiaia, il programma governativo prevede, insieme col contributo dello Stato, un tasso di contributo unitario per tutto l'impero. La commissione accetta il principio del contributo scalare in maniera che una parte debba andare a carico degli istituti territoriali, un'altra parte debba essere data dallo Stato, come è previsto nel programma; il resto dovrebbe essere sopportato da tutti gli istituti insieme. Le discussioni della commissione continuano.

L'arciduca Francesco Ferdinando e il progetto Gautsch sulla riforma elettorale.

VIENNA 30 (N). La «Zeit» dice di avere da fonte sicura che, in una conversazione privata, l'arciduca Francesco Ferdinando disse ch'egli è compreso della necessità di una radicale riforma elettorale, ma che il progetto del barone Gautsch ha tali difetti che a lui non pare desiderabile che venga elevato a legge.

LA CRISI UNGHERESE

BUDAPEST 30 (Agenzia telegrafica ungherese). Parte della stampa reca, in aggiunta alla notizia di un preteso piano di soluzione della crisi attribuito a Colomanno de Szell, che il presidente dei ministri Fejervary ritornerà nella prossime ore a Vienna. Apprendiamo però che pel momento non è in vista alcun viaggio del presidente dei ministri e quindi cadono anche le congetture che vi si riferiscono.

A MONTECITORIO.

Gli ufficiali italiani al Congo. - Contro la propaganda antimilitarista.

ROMA 30 (N). Santini ritorna alla carica per gli ufficiali italiani nel Congo che vorrebbe subito richiamati.

Marazzi, sottosegretario alla guerra, assicura che gli ufficiali di complemento che vogliono andare in servizio nel Congo dovranno dimettersi. Quanto alle accuse mosse a un ufficiale italiano che si trova colà, confida che non abbiano fondamento. Domanderà però ulteriori informazioni. Ad un'altra interrogazione di Santini sulla necessità di infrenare la propaganda antimilitasta, Marazzi risponde che il Governo si varrà della legge punitiva nei soli casi in cui vi sia infrazioni della legge. Per combattere una propaganda ne occorre un'altra contraria, perciò fu disposto che si tengano conferenze ai soldati.

De Nava, sottosegretario agli interni, assicura che tutti i reati antimilitaristi saranno deferiti alla giustizia.

Chimienti, sottosegretario alla giustizia, assicura che la magistratura fece e farà il suo dovere.

Santini non è contento. In Italia - dice - non vi è militarismo. Ogni propaganda contro il militarismo è quindi diretta contro l'istituzione dell'esercito. Censura il ministero di non aver fatto il suo dovere contro le reclute di Verona.

Marazzi conferma le precedenti sue dichiarazioni confidando che l'esercito non si lascierà traviare.

Quando Santini dice che la campagna antimilitarista dei socialisti è antipatriottica, l'estrema urla.

Santini. In Italia non vi è militarismo.

Cabrini. E il bilancio della guerra!

Santini. Compiange Marazzi per l'approvazione avuta dai socialisti e dice che quegli applausi dicono qualche cosa. L'estrema sinistra strepita.

Gaudenzi. Voi siete un coleottero! (risate).

Santini a Marazzi. Ella conterà gli applausi da quella parte della Camera. Il giornale ufficioso «L'Avanti!» ha fatto l'elogio del suo metodo!

Cabrini. Che scandalo! che scandalo!

L'estrema sinistra fa un baccano indiavolato.

Santini, rosso per la rabbia, scaglia epiteti di ogni genere all'indirizzo dell'estrema sinistra, la quale risponde con ingiurie.

Santini dice: Il socialista «Giornaletto di Venezia» è pure un giornale ufficioso.

Marazzi non capisce perchè Santini ha voluto montare un cavallo furioso.

Santini: Lei è un generale che non sa andare a cavallo (risa, rumori).

Marazzi ripete che il ministero si servirà dei mezzi che accorda la legge.

Santini continua a urlare, ma l'estrema copre la sua voce.

Assai viva s'impegna la discussione sulla elezione contestata di Lucifero a Taranto, ma la proposta della Giunta per l'annullazione viene approvata. Tra una certa curiosità giura il nuovo deputato di Sciacca il socialista principe Tasca di Cutò.

Il bilancio dell'interno.

Si approva qualche leggina poi si comincia la discussione del bilancio dell'interno 1906-907.

Conte concorda col relatore nel desiderare un referendum amministrativo.

Schanzer rileva la necessità di riordinare gli istituti della giustizia amministrativa e di sostituire al soverchio controllo il sistema di frequenti ispezioni e di aumentare il personale delle prefetture. Si toglie la seduta alle 18.40.

L'opposizione e la legge sullo scioglimento dei consigli comunali

ROMA 30 (N). A nessuno è ignoto che alla Camera l'opposizione, pur fingendo di non voler attaccare il ministero, da giorni lavora nei corridoi di Montecitorio per sconfiggere il ministero nella votazione a scrutinio segreto sulla legge per lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali. Da vari giorni nei corridoi di Montecitorio si dava la caccia alle cosidette palle nere per ottenere l'ex-maggioranza, ma la manovra fallì. Infatti la votazione per la legge sullo scioglimento dei consigli diede 160 voti a favore, contro 118 dell'opposizione. Ciò significa che su 278 deputati presenti, il ministero raccolse una maggioranza di oltre quaranta voti. Questo fatto ha un significato notevole e dimostra in modo eloquente che l'opposizione finora giocò all'illusionismo facendo comparire dinanzi al pubblico sempre le stesse comparse.

Il bilancio di previsione dell'emigrazione italiana pro 1906-07.

ROMA 30 (N). E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge sullo stato di previsione d'entrata e spesa per l'emigrazione nel 1906-907. L'entrata e la spesa vengono previste nella identica somma di Lire 3.443.030, ma l'entrata effettiva è di sole Lire 2.467.500. La differenza di 975.530 lire proviene dalla costruzione di ricoveri per emigranti nei porti d'imbarco. Il capitolo che riguarda la protezione dell'esistenza degli emigranti all'estero da Lire 325.000 viene portata a L. 550.000, così pure viene aumentato di 200.000 lire il capitolo anticipazione di spese di lite per operai emigrati e si aumentò la spesa nel capitolo ricovero del porto di Napoli a lire 1.300.000. Al bilancio sono uniti diversi allegati. Notevole quello che riguarda la ripartizione di fondi a diverse istituzioni: Alle varie opere di patronato a Nuova York sono assegnate lire 258.000 delle quali 150.000 all'ufficio del lavoro e 30.000 all'ufficio d'investigazione. Alle opere di assistenza fra operai italiani emigrati in Europa e nel Levante vengono assegnate lire 35.000, per i sussidi agli agenti del commissariato per l'emigrazione nell'America latina vengono assegnate 50.000 lire.

UN'ISPEZIONE AL BENADIR.

ROMA 30 (N). Per incarico del ministero agli esteri, il console Pestalozza si è imbarcato a Aden sulla nave «Barbarigo» per recarsi nel Benadir a ispezionarvi il territorio. Il Pestalozza, oltre ad assicurarsi dello stato della colonia, dovrà riferire su varie questioni riferentisi alla vecchia società del Benadir.

AD ALGESIRAS.

La questione dei lavori pubblici.

ALGESIRAS 30 (B). Nella seduta plenaria di ieri, il delegato tedesco presentò un progetto sulle concessioni di lavori pubblici. Il progetto fissa il principio dell'appalto, senza riguardo alla nazionalità. Una proposta austro-ungarica sulla stessa questione fissa la seguente regola: Se saranno progettati lavori pubblici dovrà esserne tosto informato il corpo diplomatico, perchè possa renderne attenti in tempo gli appartenenti agli Stati stranieri. Dovrà esser fissato inoltre un tempo sufficente affinchè gli interessati di tutte le nazioni siano in grado di partecipare al concorso. Questa proposta fu deferita al comitato di redazione.

La politica italiana alla conferenza.

ROMA 30 (N). Commentando l'informazione del «Temps» che l'Italia ad Algesiras, mantenendosi riservata, ha rifiutato energicamente di sacrificare gli interessi mediterranei ad un'alleanza che le è di peso, il «Giornale d'Italia» dice che la politica seguita dal nostro Governo non ha voluto essere, e non è stata, così unilaterale come il «Temps» pretende, bensì è stata guidata da principi molto più larghi e solidi, cioè dalla preoccupazione della riuscita dell'accordo internazionale sulla questione marocchina e del mantenimento della pace. Ogni altra interpretazione, rivolta a spiegare la condotta dell'Italia, con fini minori e diversi da quelli indicati, non risponde alla verità.

Il famoso dispaccio di Lamsdorff nel „Temps"

e una probabile crisi ministeriale.

BERLINO 30 (N). La «Information» reca: A Berlino si è informati che l'indiscrezione che rese possibile la pubblicazione del dispaccio del conte Lamsdorff nel «Temps», va attribuita all'ambasciatore russo a Parigi Nelidoff, che confidò, in un colloquio occasionale, al collaboratore diplomatico del «Temps» il tenore del dispaccio. Quando egli seppe della pubblicazione nel «Temps», se ne lagnò con il ministro degli esteri, **Bourgeois**. Questi però dichiarò che nella faccenda non poteva fare nulla, osservando ancora una volta che il Governo francese, contrariamente all'opinione diffusa all'estero, non è in alcuna relazione con il «Temps». L'«Information» ha poi da circoli diplomatici russi che il dispaccio del conte Lamsdorff al delegato russo in Algesiras fu causa di gravi divergenze d'opinione nel Gabinetto russo. E' probabile il ritiro del conte Lamsdorff, cui succederebbe l'ambasciatore russo a Copenhagen, Isvolsky.

L'Italia e la questione di Tripoli.

PARIGI 30 (N). Il «Petit Parisien» ha da Londra: L'Italia ha intenzione di mettere sul tappeto, subito dopo regolata la questione marocchina, quella della Tripolitania, e di chiedere che siano riconosciuti dalle potenze europee i suoi diritti su quel territorio. La nomina di Tittoni ad ambasciatore a Londra starebbe in relazione con questa faccenda.

ROMA 30 (N). Il «Giornale d'Italia» dichiara tendenziose le notizie del «Petit Parisien» secondo le quali l'Italia si proporrebbe, appena regolata la questione marocchina di sollevare la questione della Tripolitania per far riconoscere i propri eventuali diritti su quei territori e che con questo intento Tittoni è stato mandato a Londra. Il giornale aggiunge che l'unico scopo - senza riserve mentali - che ha determinato l'Italia ad intervenire alla conferenza di Algesiras è stato quello della pacificazione.

COLONIA 30 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino che non vi è niente di vero in quanto dicono certe stravaganti informazioni provenienti da Tripoli che evidentemente tendono a creare dei malumori fra la Germania e l'Italia. Secondo queste notizie una spedizione germanica si sarebbe recata ad esplorare il «hinterland» di Tripoli e progetterebbe una congiunzione ferroviaria fra Tripoli ed il Kamerun. Della stessa tendenza sono le informazioni del «Petit Parisien» che l'Italia vorrebbe convocare una nuova conferenza per farsi confermare i suoi diritti sulla Tripolitania.

I reali d'Inghilterra alla Corte del Montenegro.

ROMA 30 (N). La «Tribuna» ha da Cettigne: Ad Antivari fervono i preparativi per l'arrivo dei sovrani d'Inghilterra che giungeranno colà il 5 aprile per visitare ufficialmente la famiglia principesca del Montenegro. A questa visita si annette grande importanza; il principe Nicola con tutta la famiglia unitamente ai rappresentanti d'Inghilterra, Italia, Francia e Russia partiranno il 3 aprile per Antivari.

DALLA VITA ALLA MORTE.

Il miracoloso salvataggio di Courrières.

LENS 30 (N). I tredici minatori sopravvissuti (v. «Piccolo della sera» di ieri) furono condotti stamane alle 7 all'aperto, fuori della miniera di Courrières, dove erano rimasti rinchiusi fin dal giorno della catastrofe. Sui dettagli del salvataggio corrono, come avviene sempre in questi casi, versioni disparate.

Alcuni narrano che gli operai incaricati dello spegnimento dell'incendio erano in procinto di risalire, quando videro comparire un gruppo di uomini estenuati che si trascinavano innanzi a stento. Il loro capo disse che essi giungevano dal terzo pozzo di Mericourt, dove erano rimasti rinchiusi più di venti giorni.

Un giornalista che si trovava sopraluogo narra così l'impressionante momento in cui i tredici sopravviventi furono portati alla luce: Stavo parlando con un ingegnere entro un quadrato del pozzo 2, allorchè vedemmo giungere un operaio cogli occhi spalancati e tutto tremante che, rivoltosi all'ingegnere, disse testualmente: Signore, all'imbocco della galleria vi sono tredici cadaveri viventi che domandano di salire. - Come cadaveri viventi? esclamò l'ingegnere. Che volete dire? - Sì, uomini vivi sfuggiti alla catastrofe. L'ingegnere ed io ci precipitammo verso la gabbia. Lentamente la puleggia faceva scorrere l'interminabile catena di ferro. Passarono alcuni minuti, poi la gabbia comparve bruscamente. Vedemmo uscirne, aiutati dai minatori, dei veri fantasmi. Era esatta dunque l'informazione del minatore. Erano veramente cadaveri viventi quelli venuti a luce. Uno di essi però si mise a ridere, ma di un riso spaventevole e lugubre che ci fece fremere fino al midollo delle ossa. Si chiama Nemy e fu lui che col suo vigore e coraggio potè salvare tutti i compagni. Frattanto accorrevano da ogni parte operai e impiegati e tutti si affacendavano attorno ai disgraziati sostenendoli sotto le braccia e portandoli all'infermeria della miniera. Qualcuno si lagnava di freddo, tutti tremavano. Entro l'infermeria le donne preparavano in gran fretta materassi, lenzuola e cuscini. Ciascun superstite fu steso dolcemente sopra uno di questi letti improvvisati col busto a metà alzato sopra un monte di cuscini. Si portarono coperte imbottite e coperte di lana. Dodici di questi spettri ci guardano con occhi spenti nell'orbita affondata. Sono abbattuti; il tredicesimo Nemy parla continuamente. Dice al dottore della miniera: Buon giorno, dottore! state bene? e siccome il dottore stringendogli la mano lo supplica di non parlare, Nemy insiste: Ma niente affatto! io non mi sento ammalato e spero mi lascerà andare a casa, e - aggiunge ridendo - è abbastanza tempo che ne sono lontano. Oh! signor dottore, vi riconosco bene. Sapete che mia moglie era di Grenoble come voi? Frattanto arriva il medico-capo della compagnia di Courrières che fa assorbire ad ogni malato un cucchiaino di latte. Qualcuno non riesce ad inghiottire neppure questo tenue alimento. Tutti hanno visi spaventevoli; tutti neri con gli occhi spenti e le membra anchilosate. Si direbbero moribondi e sui visi si leggono le sofferenze patite. Questa sensazionale scoperta costituisce un singolare trionfo per l'ingegnere Paure che, fino dai primi giorni della catastrofe, consigliò le ricerche nelle gallerie affermando la possibilità che si trovassero dei sopravviventi.

In tutta la regione vi è una grande animazione in seguito al salvataggio dei tredici minatori - non quattordici, come fu annunciato dapprima. Parenti e amici dei salvati muovono in folla verso la miniera di Billy-Montigny, dove fu disposto un ampio servizio d'ordine pubblico. I nomi dei salvati corrono di bocca in bocca; tutti vogliono vederli, nella speranza di apprendere che altri minatori sono chiusi nella miniera. Si dice che si odono grida di aiuto di altri superstiti, che fra breve saranno anche liberati.

I medici che visitarono i salvati dichiararono che, essendosi essi cibati di legno, di biada e di carni guaste, è da temersi che ammalino di febbre infettiva. Sperano però di poterli mantenere in vita. Da tutte le parti del bacino carbonifero giunge una quantità di gente, che spera che si possano trovare altri superstiti. Uno dei superstiti si ferì il giorno dell'esplosione a un occhio, cadendo su una lampada. La ferita, rimasta per venti giorni senza fasciatura, è ora peggiorata. Tutti dichiarano poi d'aver sofferto specialmente il freddo. Non dormirono affatto. Cercavano senza tregua un'uscita. I medici dovettero tener le sale dei malati all'oscuro, non potendo essi sopportare la luce del giorno.

L'ospedale era affollatissimo di persone che si dichiaravano pronte a fare da infermieri solo per poter vedere i salvati. Ma i medici fecero sgombrare le sale, trattenendo solo il personale necessario. I gendarmi non lasciano entrare che i parenti dei salvati.

Il racconto di uno dei salvati.

LENS 30 (N). Il padre del minatore Nemy, è accorso tosto presso il figlio. L'incontro fu commovente quanto mai. Il padre non sapeva persuadersi di rivedere vivo quel figlio, che da tanto tempo egli piangeva perduto. Nemy narra come segue le terribile avventura in cui ebbe tanta parte: Atterrito dall'esplosione, fuggii per mettermi in salvo, e andai ad urtare in un cumulo d'una cinquantina di cadaveri. Mi riuscì però di raggiungere l'estremità della galleria, dove trovai altri dodici compagni, che si erano rifugiati in un angolo della loro galleria. Erano disperati, specialmente quando appresero che io stesso, che essi ritenevano per un salvatore, era invece come loro un superstite. Il Nemy continua, narrando che fece animo ai compagni, e così restarono otto giorni in quella galleria. Egli non si dimenticò di caricare il suo orologio, tanto che poterono sempre aver cognizione del tempo. Tutti erano sprovvisti di alimenti, e dovettero mangiare terra e cortecce di legname, infine qualsiasi cosa che capitava loro fra mano. Cercarono poi inutilmente nell'oscurità d'aprirsi fra le macerie e i cadaveri una via d'uscita dalla bolgia in cui erano rinchiusi. Una sera giunsero in una stalla di cavalli, dove trovarono biada, della quale si nutrirono per due giorni. Mangiarono anche la carne di un cavallo già mezzo putrefatto, e bevettero dalle loro bottiglie l'acqua che raccoglievano a goccia a goccia dallo stillicidio del monte mescolata con la loro orina. L'ultimo giorno si divisero in tre gruppi per cercare un'uscita. Iersera respirarono finalmente aria fresca, e si trascinarono innanzi fino al posto dove furono trovati oggi.

Altri quattro salvati.

LENS 30 (N). Si vocifera che siano stati trovati vivi altri quattro minatori.

LENS 30 (N). La voce del salvataggio di altri minatori finora non si è confermata. Essa ebbe origine dal fatto che i salvati di stamane narrarono che il loro gruppo originariamente si componeva di venti uomini, ma sette si smarrirono in una galleria.

Fra le mogli dei minatori regna grande eccitazione. Esse proferiscono minacce ed insulti contro gli ingegneri e i direttori, e dicono: «Se avessero lasciato scendere noi, noi avremmo salvato i nostri uomini!». Furono prese vaste misure di precauzione, temendosi gravi disordini.

Quel che dicono gli ingegneri minerari.

LENS 30 (B). Gli ingegneri dichiararono che i superstiti della catastrofe non furono trovati prima perchè l'opera di salvataggio, cominciata in principio per la via più breve del pozzo «Giuseppina», dovette essere sospesa a causa dell'incendio. Più tardi si ricominciarono i lavori per un'altra via nel pozzo «Giulia», ma il tentativo apparve molto pericoloso, poichè questa parte della miniera aveva molto sofferto in seguito all'esplosione. I superstiti trovarono la via che li condusse a salvamento grazie alle forti colonne d'aria introdotte nel pozzo «Giulia». L'ingegnere Petit-Jean tentò già ieri di salire dal pozzo «Giulia» nella miniera. Ma il tentativo non diede alcun risultato.

La notizia a Parigi.

PARIGI 30 (N). La notizia del miracoloso salvataggio dei minatori ha destato qui gran giubilo. Si elevano contro la direzione delle miniere vivaci rimproveri, ritenendo che si sarebbe potuto salvare molti minatori se i lavori di salvataggio fossero stati iniziati tosto energicamente. La «Patrie» accusa gli agitatori a favore dello sciopero di avere anche ieri impedito ai minatori di scendere nei pozzi per partecipare al salvataggio.

Tre milioni per le famiglie delle vittime.

PARIGI 30 (N). Le oblazioni per le famiglie delle vittime della catastrofe di Courrières ascendono complessivamente a tre milioni di franchi.

Basly per la fine dello sciopero.

LENS 30 (N). Il deputato Basly informò telegraficamente il presidente dei ministri che, in vista dei gravi fatti avvenuti giovedì nel bacino carbonifero, egli vuole interpellare il Governo per sapere quali passi intenda intraprendere presso le Società proprietarie delle miniere per porre fine allo sciopero.

Un altro episodio di sangue.

LENS 30 (N). Nel pomeriggio un minatore di nome Caron, addetto alle miniere di Dourges, fu assalito da scioperanti mentre rientrava in casa sua. Poco dopo il Caron riaperse la porta e con un fucile tirò due colpi sui suoi persecutori. Uno di questi, certo Bottel, fu colpito mortalmente.

L'INCIDENTE DI MONREGARD al Senato francese.

PARIGI 30 (N). Senato. Gaudin (destra) interroga il ministro dell'interno Clémenceau sull'incidente di Monregard, dipartimento dell'Alta Loira, dove in occasione dell'inventario un dimostrante, di nome Regis, fu ucciso. Clémenceau, fra continue interruzioni da parte della Destra, legge un rapporto del tenente della gendarmeria, in cui è detto che i gendarmi spararono sul Regis per proteggere l'impiegato di finanza e un gendarme, il quale ultimo era stramazzato a terra sotto le percosse dei dimostranti. Rispondendo a un'interruzione il ministro dichiara che farà eseguire la legge a suo tempo e che non vuole esporre a pericolo vite umane per fare il computo di candelieri da chiesa; però egli non ha mai promesso di non ricorrere in nessun caso alla forza. Egli ha dato prova della sua moderazione, ma è necessario che i cattolici cessino di ribellarsi alla legge (applausi a sinistra). L'incidente è chiuso.

L'„affaire" della stamperia nazionale a Parigi.

PARIGI 30 (N). Secondo il «Matin», Christian, direttore della stamperia nazionale, destituito dal precedente guardasigilli Chaumié, pubblicherà un foglietto, in cui sosterrà che nei lavori per la costruzione del palazzo della stamperia nazionale avvennero irregolarità, frodi e corruzioni. Egli ha più d'ogni altro l'interesse e i mezzi adatti per far luce su questi gravi fatti. La polizia probabilmente si occuperà di questa faccenda.

PARIGI 30 (N). Il guardasigilli ha ordinato un'inchiesta sulla faccenda della costruzione dell'edificio della stamperia nazionale.

Le elezioni in Russia.

PIETROBURGO 30 (N). La vittoria dei democratici costituzionali a Pietroburgo, dove nelle elezioni di primo grado spuntarono tutti i loro fiduciari, preoccupa seriamente il «Novoje Vremja» per le elezioni di secondo grado che avranno luogo a Pietroburgo.

PIETROBURGO 30 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Ieri nell'edificio di Borsa il congresso degli elettori, composto di 85 membri, elesse 12 membri della Duma, chiamati a rappresentare il commercio e le industrie.

I furti a mano armata nelle Banche.

PIETROBURGO 30 (N). Si assicura che il fallito furto nella filiale di Charcoff della banca «Volga» stia in nesso con il furto di Mosca. La polizia di Mosca crede ora di esser sulle tracce dei ladri. Da Odessa si comunica che colà circola la voce che i ladri della banca di Mosca sono stati arrestati in quella città. Il loro capo però sarebbe fuggito all'estero, per cui le direzioni di polizia di Berlino e Vienna furono pregate di fare delle ricerche per scoprire il ladro.

RIGA 30 (N). Qui si parla molto di due audaci tentativi di rapina, entrambi consumati ieri in pieno giorno. Due individui armati invasero l'ufficio della Banca Liubinoff, situata dirimpetto al duomo, mentre il cassiere stava appunto contando del denaro. Essi fuggirono solo dopo un lungo scambio di revolverate con gli addetti della Banca. In un'altra Banca sei individui armati diedero l'assalto ad un elevatore, ma non vi trovarono nulla. Non si riescì a far alcun arresto.

JORIS E IL TRIBUNALE ARBITRAMENTALE DELL'AJA.

BRUXELLES 30 (N). Il deputato liberale Lorand, l'avvocato di Joris, è ritornato da Parigi e spera che il suo protetto non sarà giustiziato, giacchè Clémenceau, Jaurès e Pressensé gli hanno promesso di adoperarsi presso Bourgeois, affinchè intervenga presso il sultano in favore di Joris, facendo sottoporre la questione al tribunale arbitramentale dell'Aja.

La traversata da Berlino alla Svezia in pallone.

Il compenso ai coraggiosi.

BERLINO 30 (N). I due soldati che in questi giorni compirono la traversata in pallone da Berlino alla Svezia, furono premiati in riconoscimento del loro coraggio, l'uno con la promozione ad appuntato, ed all'altro fu condonato un castigo di tre giorni di arresto.

Gli esiliati per l'assassinio del prefetto di Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 30 (N). Fra i membri della famiglia del defunto capo curdo Bederkhan pascià, esiliati per l'uccisione del prefetto Redvan pascià, si trovano il generale di divisione Ali-Sciamil, il gran cerimoniere Abdul Rezah, il consigliere di Stato, Bedri, il consigliere di prefettura Hassan, e Nedkib bey. Furono esiliati in tutto 52 membri della famiglia e tutto il personale di servizio. Questa punizione in massa e senza previa procedura, viene spiegata da parte turca col fatto che non v'erano prove per la colpa reale di singoli, e che invece tutti i membri della famiglia si erano quasi dichiarati solidali nell'assumerne la responsabilità. Questo procedere è biasimato dagli europei. Nei circoli della Porta si dice che gli uccisori, messi a confronto con alcuni membri della famiglia, designarono questi come mandatari dell'uccisione. L'esilio fu decretato da un tribunale speciale.

I disordini di Bucarest.

Le dimissioni degli impiegati di polizia

BUDAPEST 30 (N). Il «Budapesti Hirlap» ha da Bucarest: Il presidente di polizia e tutti gli impiegati si sono dimessi causa l'esasperazione generale prodotta dal loro contegno brutale verso gli studenti. Le loro dimissioni furono accettate. Anche il direttore del teatro nazionale intende dimettersi. Il rettore dell'Università ha dichiarato che, se continueranno i disordini, farà chiudere l'Università per tutto il semestre.

Gli studenti pubblicheranno in tutti i giornali francesi una dichiarazione per giustificare il loro contegno, dicendo che essi nutrono la massima simpatia e stima per la nazione francese, e che le loro dimostrazioni sono dirette soltanto contro coloro che trascurano la lingua materna rumena.

Gli studenti impedirono la rappresentazione al teatro, comprando tutti i viglietti. Il teatro nazionale resterà chiuso per un mese.

Un conflitto fra truppa e scioperanti a Tolone.

TOLONE 30 (N). Il sindacato rosso degli arsenalotti aveva deciso di partecipare ad una dimostrazione organizzata per stasera dai camerieri di caffè scioperanti. Dovette intervenire la truppa, che fece uso dell'arma da fuoco per ristabilire l'ordine. Parecchie persone rimasero ferite e si fecero numerosi arresti.

Il colossale sciopero dei minatori americani.

NUOVA YORK 30 (N). Il presidente del sindacato dei minatori stabilì per il 2 aprile lo sciopero di tutti i minatori addetti alle miniere di antracite. Sciopereranno in tutto 180.000 uomini; si dice però che probabilmente altri 300.000 minatori di altre miniere aderiranno allo sciopero.

INDIANOPOLI 30 (B). La commissione incaricata dagli operai delle miniere d'antracite della compilazione di una scala delle mercedi, ordinò, a cominciare dal 2 aprile, la completa sospensione dei lavori nel distretto carbonifero e notificò telegraficamente ai proprietari delle miniere che essa intende di recarsi il 3 aprile a Nuova York per discutere con loro sulla scala delle mercedi.

Il congresso generale della Banca Union.

VIENNA 30 (B). Nell'odierno congresso generale della Banca Union si prese atto del bilancio, fu data l'assolutoria al consiglio d'amministrazione e approvato di ripartire dall'utile netto di cor. 2.874.540 il dividendo del 7 per cento pari a cor.

28 per azione, di assegnare cor. 209.377 al fondo di riserva, cor. 40.000 al fondo pensioni degli impiegati, cor. 10.000 al fondo «Giubileo dell'Imperatore Francesco Giuseppe» per gli addetti alla Banca e per le loro famiglie, e di portare cor. 72.475 a conto nuovo.

Il congresso dei liberi docenti a Roma. ROMA 30 (N). Stamane, nell'aula magna dell'Università, seguì l'inaugurazione del primo congresso nazionale dei liberi docenti con l'intervento del ministro Boselli, di senatori e deputati, del prefetto e dei rappresentanti del sindaco di Roma e del rettore dell'Università. Il prof. Ferrari rivolse un saluto ai congressisti. Il ministro Boselli pronunciò un applaudito discorso e il rappresentante del sindaco portò il saluto di Roma, parlò pure applaudito il deputato Brunialti. Quindi il congresso cominciò i suoi lavori.

Sarah Bernhardt e il «trust» dei teatri americani. LONDRA 30 (N). Si assicura da Nuova York che il «trust» dei teatri capitolò dinanzi a Sarah Bernhardt in grazia all'intervento del commissario del Governo, il quale minacciò di prendere severe misure contro i direttori qualora persistessero nel rifiuto di concedere l'uso dei loro teatri alla grande tragica francese.

Onorificenza. ROMA 30 (N). I giornali romani commentano favorevolmente la notizia della nomina a cavaliere della Corona d'Italia per l'iniziativa del ministro d'agricoltura su proposta del ministro degli esteri, del noto grande industriale Mentore Pola di Morter di Roncegno, comproprietario dei magazzini di sartoria Pola-Todescan.

Le tragedie dell'amore.

LIVORNO 30 (N). Il diciottenne Emilio Travagni e la sua fidanzata venticinquenne Adele Vincenzini, rinchiusisi in una camera, si esplosero dei colpi di rivoltella. La ragazza è morta, il giovanotto è moribondo.

Disastri ferroviari.

HANNOVER 30 (B). La scorsa notte nella stazione di Jelze un treno misto si scontrò con un treno merci e deragliò. Un altro treno giunto subito dopo sullo stesso binario, urtò nei rottami del treno deragliato. Il conduttore del treno misto e un uomo di Utrecht rimasero uccisi. Un impiegato ausiliario e due fuochisti riportarono leggere ferite. Il danno materiale è rilevante. La causa del disastro, che incaglierà a lungo il movimento, non è ancora conosciuta.

SOFIA 30 (N). Sulla linea ferroviaria Burgas-Jambolin deragliò ieri un treno misto mentre era in piena corsa. Rimasero fracassati due vagoni passeggeri, quattro vagoni merci ed il carrozzone postale. Cinque passeggeri rimasero uccisi e dieci furono feriti più o meno gravemente.

CRONACA LOCALE

„INSENSATO“

Il «Lavoratore» è montato sulle furie e grida una volta ancora il «crucifige» ai deputati italiani, al partito liberale-nazionale, a mezzo mondo, perchè l'Unione parlamentare italiana ha votato in favore dell'urgenza delle proposte dei pangermanisti sul distacco della Galizia ed ha contribuito col suo voto decisivo allo scacco riportato dal Governo. Si racconta che anche al bar. Gautsch montasse il sangue alla testa a quella votazione, ma non crediamo che neppur lui, il colpito, se ne sia adirato tanto quanto i socialisti di Trieste, più suscettibili del Governo stesso ai colpi inferti al Ministero.

E fino a qui, noi non avremmo nulla a ridire. Gli è che l'organo socialista vuol dare al voto degli italiani un movente e un significato che quel voto non ebbe, che a quel voto non furon dati da nessuna parte della Camera e nemmeno - si noti - dalla stampa socialista di Vienna.

Secondo il «Lavoratore», gli italiani votarono per la urgenza della proposta dei pangermanisti allo scopo di «ritardare la discussione e l'approvazione della riforma elettorale». A buon conto, l'Unione parlamentare italiana spiegò prima della votazione, in un comunicato ufficiale, le ragioni del suo voto. Ripudiata dal Governo la proposta pantedesca con una insistenza sì fatta da porre sulla stessa la questione di fiducia, i deputati italiani, che da anni sono all'opposizione e videro negli ultimi tempi aumentarsi e aggravarsi le ragioni della loro avversione al Governo, non potevano, non dovevano che votare contro il Governo e quindi a favore della proposta che al Governo non garbava. Se gli italiani avessero ascoltato l'invito del Governo e avessero votato in suo favore e contro la proposta, noi avremmo letto certamente - e sarebbe stata logica - una sfuriata dell'organo socialista contro «l'opposizione all'acqua di rose» dell'Unione italiana se non anche contro la «vigliaccheria» dei deputati italiani!

★

A prescindere dalla sostanza delle proposte in discussione (non ostiche certo a nessun partito che tenda all'autonomia e non ci tenga affatto all'eternità del sistema attuale dei «regni e paesi» stretti insieme nella gabbia parlamentare viennese), a parte - diciamo - la sostanza, i voti italiani a favore della discussione d'urgenza della proposta non avevano che un significato solo: sfiducia al Governo. Nè più nè meno. Il «Lavoratore» non vuol credere alla parola ufficiale dell'Unione parlamentare italiana? non vuol credere a noi? Ebbene creda almeno al più autorevole giornale viennese, la «Neue Freie Presse», creda almeno all'«Arbeiter Zeitung», organo centrale del partito socialista austriaco... pardon, in Austria.

Scrive, in fatti, la «Neue Freie Presse» che i partiti i cui voti crearono la maggioranza avversa al Governo, si possono distinguere in tre gruppi: il primo comprende quei partiti che volevano manifestare la loro ostilità tanto contro il Governo quanto contro la riforma elettorale; al secondo gruppo appartengono coloro la cui dimostrazione si volgeva contro il Governo, ma non contro la riforma elettorale; il terzo gruppo è formato dai partiti che, senza intendimenti di tattica politica, votarono a favore per il merito della proposta. Gli italiani son collocati dal giornale viennese nel secondo gruppo: dunque contro il Governo, ma non contro la riforma elettorale.

L'«Arbeiter Zeitung» è ancora più esplicita e più precisa nello smentire, pur senza averle lette, le gratuite incolpazioni del «Lavoratore». Il giornale socialista viennese si chiede a proposito di quel voto: «Fu dunque un voto, una maggioranza contro la riforma elettorale?» E risponde: «Quanto insensata sarebbe tale affermazione, risulta dalla circostanza che fra i partiti, i quali votarono per la proposta, ci sono il partito popolare tedesco e gli italiani - dunque due partiti che senza riserve si sono pronunciati a favore del suffragio universale». L'«Arbeiter Zeitung» va più innanzi ancora e a spiegazione del voto degli italiani scrive che essi «non possono dimenticare l'offesa recata al Comune di Trieste» e in altra parte dello stesso numero ribadisce lo stesso concetto, osservando che «gli italiani vollero con ciò (con quel voto) dar espressione soltanto alla loro opposizione contro il Governo».

E' contento il «Lavoratore»? Non sono i deputati italiani, non siamo noi, non è il massimo giornale viennese, è l'organo massimo del suo stesso partito che conferma il nostro giudizio, che confuta le sue accuse contro il contegno dei deputati italiani, che questo contegno spiega quale esso fu nelle origini e nello scopo, che lo giustifica, che chiama insensato ogni rapporto che artificiosamente fosse creato fra quel voto degli italiani e la riforma elettorale.

E dopo ciò, al «Lavoratore» non resta che rivolgere le sue ire contro l'«Arbeiter Zeitung».

★

Potremmo accontentarci del giudizio dato sui nostri deputati dall'organo socialista viennese, non certo tenero verso la nostra deputazione. Ma ragioniamo un po' per conto nostro, se anche il tono adottato dal «Lavoratore» non consentirebbe alcuna ragionata discussione.

Il giornale socialista scrive che la proposta d'urgenza e il voto favorevole ad essa, tendevano a ritardare la trattazione parlamentare della riforma elettorale. Ma è materialmente possibile nell'attuale momento un ostacolo alla riforma elettorale per causa di una discussione in seno alla Camera? Si potrebbe ammetterlo se fosse ancora in corso la prima lettura della riforma elettorale. Ciò non è: i progetti governativi hanno superato tale studio e sono passati, felicemente, alla commissione. A far presto, questa commissione ne avrà per qualche mese. Nel frattempo i dibattiti che si svolgono nelle sedute plenarie della Camera, non sono in grado, per quanta malignità ci si metta, di ostacolare o ritardare i lavori della commissione elettorale, che nella sua attività è affatto indipendente da ciò che succede alla Camera. Dunque, all'accusa del giornale socialista locale manca ogni base di fatto, ogni buon senso: essa è davvero «insensata» come la chiama l'«Arbeiter Zeitung».

Deve poi alquanto meravigliare il nesso indissolubile che il «Lavoratore» va creando fra la riforma elettorale e le persone del bar. Gautsch e del conte Bylandt-Rheidt. Ecco: noi abbiamo ben più lusinghiera fiducia nella bontà della causa e fermamente crediamo che la riforma elettorale è postulato troppo strettamente affidato alla coscienza e al sentimento del popolo e d'ogni partito liberale perchè la caduta di quel ministro che se ne fece improvvisato e non disinteressato propugnatore, possa comunque ritardare o impedire l'avvento della riforma.

Ed è puerile il concetto politico adottato dai socialisti, che, pendente la riforma elettorale, il Governo a cui convenne farsene paladino, sia quasi sacro e intangibile. Mala teoria vanno così predicando i socialisti. Ogni mente piccina di governante saprebbe sfoderare una grande idea e ricoprire con tale bandiera il contrabbando d'ogni altra sua azione. Avrebbe per ciò diritto all'impunità, all'intangibilità? Il Governo del bar. de Gautsch è forse il peggiore che gli italiani hanno mai dovuto subire: nessun altro ministero si fe' lecito mai ciò che questo Governo compì nella questione universitaria, nei rapporti col Comune di Trieste, contro i fratelli trentini e in altre molte e gravi questioni. Dovrebbero gli italiani lasciar correre e lasciar fare, sol perchè, dopo essersi dichiarato avverso al suffragio universale, il bar. Gautsch mutò pensiero ad un paio di mesi di distanza e presentò, per farsene sgabello, la riforma elettorale?

Una cosa è il suffragio universale e altra il Governo del bar. Gautsch. Gli italiani e tutti gli altri partiti sanno la distinzione: della riforma elettorale gli italiani furono, sono e saranno, convinti e caldi fautori; del bar. Gautsch non possono che ricambiare le ostilità verso la loro stirpe e i loro paesi con la più energica opposizione.

Questo comprende ciascuno che non sia cieco e sia sereno. Lo comprendono anche i socialisti di Vienna, che lasciano ai compagni di Trieste l'esclusività di certi confusionismi.

★

E ancora: il «Lavoratore» fa gran chiasso per l'alleanza che gli italiani avrebbero stretto in questo incontro con pangermanisti e polacchi.

Intanto nessuna alleanza. Dicevano già i padri antichi di Roma che se due fanno la stessa cosa, non è la stessa cosa. Abbiamo detto più sopra le diverse intenzioni che raggrupparono contro il Governo la maggioranza di voti. E l'«Arbeiter Zeitung» scrive tutto un articolo per confutare che ci sia stata una maggioranza omogenea, stretta da patti comuni e da comuni intendimenti. Quello fu un aggruppamento casuale, in cui i singoli partiti nè scesero a patteggiamenti nè conclusero impegni, ma fecero ognuno ciò che ad ognuno conveniva, senza curarsi l'uno dell'altro, ben lieti in fondo se il risultato finale colpì il Governo, comune avversario.

Del resto se votare insieme ad un altro partito volesse significare alleanza con questo partito, oh allora i socialisti avrebbero da giovedì alleati ben peggiori di quelli rinfacciati agli italiani: avrebbero l'alleanza dei cristiano-sociali e del centro clericale, che votarono nel modo istesso dei socialisti. Bella compagnia davvero: clericali, antisemiti e socialisti!

E senza soffermarci ai salvataggi di Badeni e di Körber, stoltamente attribuiti senza alcuna prova dal «Lavoratore» agli italiani, che mai sognarono tali imprese, e si udirono rivolte le stesse accuse durante le elezioni del 1900 dai libelli, - noi vorremmo chiedere ai socialisti chi in realtà ritardi la discussione e l'approvazione della riforma elettorale.

E' proprio il Governo, per il quale i socialisti scendono in campo con tanto fervore. Certamente. Il Governo ha aggiornato la Camera una settimana prima del necessario e del prevedibile, e con la Camera ha in pratica aggiornato anche i lavori della commissione elettorale.

Perchè? Perchè al bar. Gautsch conviene allungarsi la vita col farsi credere indispensabile alla riforma elettorale e col trar per le lunghe l'approvazione della legge. E i socialisti fanno il gioco del Governo e il danno del suffragio universale, confondendo una causa nobile, com'è il suffragio universale, con un interesse personale del bar. Gautsch di star aggrappato ad ogni costo al potere.

Questa la realtà. Il resto è appunto «insensato», come l'«Arbeiter Zeitung» di Vienna insegna al «Lavoratore» di Trieste.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'adoratissima Anita, dall'affranto Mario Ive in unione alla famiglia cor. 30.

La prima seduta del Consiglio. Fu distribuito l'ordine del giorno della prima seduta pubblica del Consiglio della città, che, come abbiamo annunziato, avrà luogo lunedì alle 7 pom. L'ordine del giorno comprende due soli punti: 1. Costituzione del Consiglio. - 2. Nomina delle commissioni di verifica delle elezioni.

Giulio Piazza alla Minerva. Il collega Giulio Piazza ha fama di conferenziere piacevole, e il pubblico gli è sempre intorno affollato e fedele: e iersera trovò modo di essere piacevolissimo, di meritare spesso il sorriso e in chiusa la plaudente gratitudine del suo uditorio, pur evocando dal regno dei morti un' ombra corrucciata e solinga e studiando in essa un non felice carattere umano.

Compulsatore assiduo delle memorie dell'epoca goldoniana, Giulio Piazza vede, tratto tratto, nell'avventurosa atmosfera del teatro veneziano, in cui il dolce umorismo di Carlo Goldoni andava compiendo pacatamente una rivoluzione, vede staccarsi un tipo alto, asciutto, ispido, irritabile, beffardo, tra il Don Chisciotte e il Mefistofele, tra l'illuso e lo schernitore, e porsi tenace attraverso l'opera goldoniana, come un manico di scopa attraverso una porta per trattenere una strega o uno spirito. E' Carlo Gozzi la singolare figura che già colpì, tra' nostri commediografi, il vecchio Paolo Ferrari e il giovane Renato Simoni: e veramente, in nome di uno spirito, egli cerca trattenere uno spirito; in nome dello spirito tradizionale e aristocratico, lo spirito di democrazia vivace che nell'arte goldoniana si avanzava equilibrato e giocondo. Il conte Carlo Gozzi succhia letteratura ed accademia nella casa dei suoi, tutta piena di letterati e di letterati che onoravano il loro suolo e mandavano a male i beni di famiglia; spirito altero, dispettoso e contraddittorio, quando vede gli altri procedere sulla bella strada aperta da Carlo Goldoni, si attacca più tenacemente al codino della propria parrucca e muove donchisciottesca e satirica guerra ai novatori che portano sulla scena la comedia di popolo; il loro smusso lo inasprisce a cercarne le cause, e crede averle trovate in quella inconscienza del favor popolare che onora di concorso e di plauso qualunque cosa gli sia presentata in palco, la comedia del Chiari, la comedia del grassoccio e bonario Goldoni, come lo spettacolo di Truffaldino e del saltimbanco.

A dimostrare che ogni più pazza cosa può illudere la folla, egli, che già, forse, era stato l'autore di una maligna e mordente «Scuola delle vedove» contrapposta ai trionfi della goldoniana «Vedova scaltra», si propone ora restaurare la comedia dell'arte nella sua incoerenza più insensata e nella grottesca ingenuità della fiaba infantile: e scrive le sue già famose e ormai dimenticate fiabe, dall'«Amor delle tre melarance» al «Mostro turchino» e all'«Augellin Belverde», nelle quali sono stregherie, diavolerie, incanti, metamorfosi d'uomini in bestie, donne senza testa e quadrupedi che divengono bipedi, e il tutto lardellato di ghigni satirici alla goldonite di Venezia, di filosofemi e di allusioni feroci e bizzarre, e il tutto rimescolato e battuto nel mortaio alla rinfusa: e solo dimentica che perchè fosse questa una restaurazione della comedia dell'arte, le mancava l'essenziale della comedia dell'arte, cioè l'essere un'improvvisazione dei comici, e non roba scritta con tanto di pretesa letteraria. Vero è che dell'«Amor delle tre melarance» diè fuori dapprima il semplice canovaccio, affidandone ai comici lo svolgimento: ma poi tenne altra via, incapace egli stesso di tornare letteralmente all'età morta: e nel suo genere fu tenuto per novatore dai contemporanei e preso sul serio anche dai posteri; e lo Schiller gli tradusse la «Turandot» (che è del resto il suo lavoro più consistente) e il De Musset non paventò di porre quell'arruffio fantastico di scene accanto allo Shakespeare!

Il nobile conte scrisse anche, oltre le fiabe, gran numero di comedie e visse lunghi anni tra i comici, non insensibile al fascino del retroscena e ai facili amori; il che non gli impedì di dirne tutto il male possibile nelle sue memorie scritte a sessant'anni. Vero è che frattanto era passato per la grande crisi di passione della sua vita, quella Teodora Ricci, attrice, che lo innamorò cinquantenne e lo menò per il naso come voleva la sua volubilità e gli fece incontrare molti rivali per via; tra essi un nobiluomo Grattarol, di cui si vendicò accomodandolo sì malamente in comedia da costringerlo a scappare dal ridicolo fino a Stoccolma.

Quindici anni dopo gli amori e i tradimenti, si imbattè di nuovo in Teodora Ricci e gli fu essa la protagonista dell'ultima opera sua teatrale. Poi vent'anni, di malcontento, di solitudine e d'accidia, fino alla morte: ed ora, dopo cento anni, se egli rivivesse, assai amarezza ne verrebbe al suo aspro cuore, quando vedesse dalla prima attrice d'Italia, dai più grandi comici nostri, interpretata quell' arte goldoniana immortale che egli si credeva chiamato ad uccidere; le sue fiabe obliate e morte, tranne che sul teatro delle teste di legno, dove si dànno in pascolo dello spirito ai bambini e alle bambinaie.

Colorita e romanzesca figura del settecento, Carlo Gozzi: e la vivezza, la scintillante copia di particolari arguti onde ieri l'egregio collega seppe ricostruirla, la rese estremamente interessante e curiosa al bell'uditorio della Minerva.

Università del popolo. Questa sera, nella sala Tartini, alle 8.15, Silvio Benco chiude il suo ciclo storico shakespeariano, esponendo il «Riccardo III». La tragedia segue il filo degli avvenimenti storici fino alla fine della discordia delle due rose: l'opera astuta a sanguinaria di Riccardo di Gloster per spianarsi la via alla corona; l'uccisione del duca di Clarence e degli orfani di Edoardo IV; la comedia per farsi offrire la corona dal Parlamento; il regno di terrore esercitato da Riccardo; la ribellione di Enrico di Tudor e la morte del re sul campo di battaglia.

Conferenza Ferri. La prima conferenza del prof. Enrico Ferri si terrà stasera alle 8½ al Politeama Rossetti, sul tema: «Lo spiritismo».

L'ultima conferenza Sablich. Iersera, nella sala Tersicore il sig. Ferdinando Sablich tenne l'ultima conferenza del ciclo su l'«Ignoto e i problemi dell'anima», parlando dell'Inferno. Il conferenziere trovò il modo di rompere una lancia contro il matrimonio indissolubile e a favore del divorzio, e fu molto applaudito. All'offerto contradittorio, nessuno si presentò.

Laurea. Il giovane comprovinciale sig. Giovanni Bibudi di Rovigno ha superato all'Università di Graz gli esami di laurea in medicina.

Il progetto per i lavori portuali. Abbiamo da Vienna:

Il sottocomitato della commissione al bilancio incaricato di esaminare il progetto governativo per i lavori portuali di Trieste, nel corso delle ultime settimane tenne una serie di sedute e raccolse ed esaminò un ampio materiale. Dopo le ferie pasquali si prenderà la deliberazione di sottoporre questo materiale alla commissione al bilancio. Il sottocomitato insisterà perchè il progetto di legge venga esaurito sollecitamente.

L'elettrovia da Piazza Goldoni alla via dell'Istria. Il ministero delle ferrovie ha rinnovata, per altri 6 mesi, alla rappresentanza comunale della nostra città, la concessione di intraprendere i lavori tecnici preliminari per la costruzione di una piccola ferrovia a trazione elettrica dalla Piazza Goldoni lungo la via Domenico Rossetti sino all'Ippodromo e di là, per le strade di Cattinara e di Fiume, sino alla via dell'Istria, nonchè per una diramazione di questa linea per la strada di Rozzol sino al Cacciatore, alle stesse condizioni contenute nel decreto di concessione del 16 marzo 1904 N. 5651/2.

Commissioni per l'imposta personale. Le commissioni di stima per la città di Trieste e suo territorio sull'imposta personale iniziarono i lavori per l'anno 1906. Il presidente Giacomo de Kuhacevich, dopo aver menzionate le recenti elezioni e nomine suppletorie di queste commissioni e partecipato l'esito dei lavori preparatori, espose alcune direttive da osservarsi nelle tassazioni, mentre il relatore dott. Morosini riferì sui dati statistici del precedente anno censuario. Si passò quindi alla discussione dettagliata delle singole trattazioni.

Gli esami all'Istituto magistrale di Gorizia. Presso l'Istituto magistrale femminile di Gorizia si terranno gli esami e precisamente quelli a) di maturità il 2 maggio alle 8 ant.; b) di abilitazione per le scuole elementari e cittadine il 7 dello stesso mese alle 8 ant.; c) di abilitazione per l'insegnamento dei lavori femminili ed a giardiniere froebeliane i primi del mese di giugno.

Le istanze saranno da presentarsi alla direzione dell'Istituto rispettivamente alla commissione esaminatrice entro il 15 aprile per gli esami ad a) e b), e per quelli ad c) sino al 15 di maggio.

Le vacanze scolastiche. L'Agenzia telegrafica ufficiale ci comunica da Vienna, 30: In quest'ultimo tempo l'opinione pubblica discusse il rinvio delle vacanze scolastiche dal 1. luglio al 31 agosto. Un comunicato odierno dice che il Ministero dell'istruzione non intende di cambiare quest'anno il periodo delle vacanze; tuttavia esso si propone di esaminare il problema e di invitare le autorità scolastiche provinciali e le corporazioni mediche ad esprimere il loro parere in proposito.

Congressi sociali. La Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio terrà domattina alle 11.30, nella sala Tersicore, un congresso generale straordinario.

★ La Società «Scuola Tecnica» terrà oggi alle ore 5.30 pom. la sua terza adunanza mensile nella civica Scuola di via Parini, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione del protocollo dell'adunanza antecedente; 2. Comunicazioni della presidenza; 3. Discussione intorno all'educazione del sentimento estetico (relazione del sig. A. Tosti); 4. Eventuali proposte.

★ La Società fra lavoranti macellai terrà la prima assemblea trimestrale domani domenica alle 11 ant., nella sala Mally. All'ordine del giorno figura fra altro la proposta d'aumento del sussidio di disoccupazione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ermanno Heine, dai sigg. Giuseppe Steindler e Vittorio Mussafia cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Per onorare la memoria della signora Elisa Bertos, da Comici, Pibrouz, Prezioso, amici del figlio Giulio, cor. 15 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Dal dott. Spartaco Muratti cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

A favore della Casa di Nazaret, diretta dalla signora Sormann, dalla baronessa Anna Sartorio cor. 30.

— Alla «Previdenza» pervennero da N. N. cor. 14 metà importo (ridotto dal Giudizio Distrettuale) per effetti da cucina rotti da una cuoca.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe (Casa di Nazareth) pervennero dal comm. Giuseppe Vidich cor. 100 per un grave pericolo evitato.

— Nella ricorrenza di un luttuoso anniversario, il comm. Fortunato Vivante, nobile de Villabella, rimise ai capi della Comunità israelitica, cor. 500 per scopi di beneficenza.

— Per onorare la memoria del cap. Giovanni Porzia, il cap. Carlo Zamara elargì corone 20 al «Fondo Giubileo» del Club dei capitani del Lloyd austriaco.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: Per un conto sbagliato da Leone Berri cor. 1 a favore delle vittime di Courrières.

Pubblicazioni musicali. Lo stabilimento musicale Tedeschi e Obersnu ha pubblicato una nuova marcia, «Egida», per pianoforte, del sig. Ettore Segrè, dedicata al gruppo di Capodistria della Lega Nazionale.

Passeggiata ginnastica. Ieri seguì la prima escursione delle quattro sezioni di ginnastica degli allievi del Ginnasio comunale. Partirono alle 3 pom. dalla via Pietro Kandler, dirigendosi per il monte Valerio alla Vedetta Alice, da qui a Trebiciano e continuando per Opicina, ritornarono alle 6.30 in città. Gli allievi indossavano il loro elegante costumino da palestra ed erano accompagnati dal prof. Eugenio Paulin.

Gite velocipedistiche e podistiche. Il Club Veloce «Trieste» ha indetto (tempo permettendo) per domani domenica una gita alla volta di Divacciano, partendo dal Caffè ai Portici di Chiozza ad ore 1.30 pom. precise.

★ La sezione podistica del Circolo sportivo «Edera» indice per domani una passeggiata per Basovizza, via Cacciatore. Ritrovo presso il monumento a Rossetti alle 3 pom.

★ Il Circolo sportivo internazionale farà domani una gita «senza alcool» alla volta di Basovizza, partendo dalla sede sociale alle 2½ pom.

Trattenimenti sociali. Il Club Calliope invita i suoi soci domani, domenica ad una gita per Prosecco ed Opicina. Si partirà alle 3.30 con la ferrovia per Miramar.

★ Domani sera, nella sala D'Aquino, il Circolo Armonia darà un trattenimento di varietà, dopo il quale si intrecceranno le danze.

★ Domani, dalle 4 alle 9 pom., nel salone Berger, a pie' del Castello, i Circoli Excelsior, Tergeste, Lealtà e Fantasia, daranno una festa di ballo a scopo di beneficenza.

★ Domani dalle 3.30 alle 10 pom., nel salone Montebello, il Circolo famigliare darà un festino di danza.

Suicidio. Ieri mattina verso le 11, una guardia di p. s. dell'ispettorato del Boschetto passando per il bosco dei pini, poco distante dalla fabbrica di birra Dreher, trovò un uomo, elegantemente vestito, impiccato a un albero. Dalle vesti colava sangue. Sull'erba giaceva un rasoio. Tagliata la corda e steso a terra il giovane, la guardia corse a telefonare alla Stazione di soccorso. Il medico sopraggiunto constatò che la morte era già avvenuta da parecchio tempo.

Si constatò che il suicida, dopo essersi inpiccato, ebbe la forza di tagliarsi il collo con una rasoiata. L'ispettore di p. s. Widmar trovò indosso al suicida un considerevole importo di denaro, varie lettere e carte, dalle quali si potè identificarlo per il sig. Ermanno Heine, di 50 anni, capo della ditta Behr e C.o successores, in droghe e commissioni, avente scrittoio in via di Torre bianca 18 e abitante in via S. Cilino 197.

Il sig. Heine andava soggetto a gravi disturbi nervosi, anzi tempo fa era stato accolto in un sanatorio, ove stette due mesi. Il sig. Heine, che era da vari anni vedovo, tre mesi or sono s'era ammogliato per la seconda volta. Era conosciutissimo nei circoli finanziari.

Il suo cadavere, per espresso desiderio della famiglia, fu portato al suo domicilio.

Un operaio che fracassa il cranio ad un collega. Ieri mattina alle 7.30, in una casa che si sta costruendo in via Cecilia per conto dell'impresa Ricchetti e Sonz, avvenne un grave fatto di sangue.

L'operaio Attilio Rossi, di Domenico, di 28 anni, da Gorgo del Monte Cane, abitante all'Albergo popolare di via Pondàres, era stato incaricato di mettere a posto un tubo e in tale bisogna era aiutato dal manovale Tolomeo Luppetti, di 40 anni, da Pesaro, abitante in una baracca della ditta Sonz e Galacchi, in Terranera. Nel deporre il tubo, il Rossi si accorse che era un po' troppo lungo e, depostolo sul terreno, si accinse ad accorciarlo. Durante questa operazione fra i due operai s'accese una forte discussione sul modo di condurre a termine il lavoro, ed il Rossi, dopo aver compatito per un po' il pedante collega, vedendo che gli faceva perdere tempo, gli diede una spinta invitandolo a lasciarlo fare. Il Luppetti si offese e, dato di piglio ad un martello, sfogò la sua rabbia colpendo replicatamente alla testa il Rossi e poi fuggì. Il colpito fu subito attorniato dagli altri operai i quali, vedendo che perdeva sangue da una ferita alla testa, si offrirono di accompagnarlo alla Guardia medica; ma il Rossi non acconsentì e, indossata la giacca, uscì da solo dalla fabbrica dicendo che si sarebbe recato da un medico. Invece si recò alla Stazione centrale di soccorso. Il dottore che lo visitò gli riscontrò una gravissima ferita lacero-contusa con depressione della scatola cranica e si meravigliò come l'operaio fosse ancora in piedi: un altro al suo posto con una ferita simile non avrebbe dato segno di vita. Dietro consiglio del medico, il Rossi si recò immediatamente all'Ospedale dove fu accolto nella decima divisione.

I medici gli prestarono subito le cure del caso e poi avvertirono la polizia. Si recò sul luogo un cancellista al quale il ferito narrò minutamente come era accaduto il fatto senza dare il minimo segno di stanchezza. Avendo i medici dichiarato che molto probabilmente lo sventurato avrebbe dovuto soccombere, il funzionario mandò a chiamare la commissione giudiziaria e anche a questa il Rossi rispose con sicurezza e la massima tranquillità. Esauriti i primi rilievi, la polizia si diede a cercare il feritore, ma non riuscì a rintracciarlo. Apprese che verso le 8 era rientrato nella sua baracca, aveva indossato in fretta e furia il vestito della festa e poi era uscito dicendo che doveva recarsi in un'osteria di via del Solitario.

Un ragazzo che comincia bene e un uomo che finisce male. All'ispettorato di via Luigi Ricci si presentò ierlaltro nel pomeriggio il carbonaio Giovanni Sclemba, abitante in Guardiella 94, il quale narrò che alcuni giorni prima era stato derubato nella sua abitazione di una catena e di paio d'orecchini d'oro del valore complessivo di 40 corone e che, fatte alcune indagini, aveva scoperto che a derubarlo era stato il proprio figlio, Giovanni, di 16 anni. Aggiunse ancora di aver fatto anche la brutta scoperta che il ragazzo aveva acquistato a nome suo dalla ditta Faber quattro quintali di «briquettes» del valore di 26 corone e che poi li aveva venduti per 23 corone e 40 centesimi al negoziante signor Giovanni Bastiancich, in via Dante Alighieri 1.

L'ispettore mandò a prendere il ragazzo e lo interrogò. Dopo aver nicchiato per un po', protestandosi innocente, lo Sclemba confessò di essere proprio lui l'autore del furto a danno del padre e palesò anche di aver venduto gli oggetti per 4 (!) corone al liquorista Atanasio Giorgiacopulo, esercente in via S. Francesco d'Assisi. Allora si mandò a chiamare il liquorista, ma questi tentò di smentire il ragazzo dicendo che gli oggetti erano stati acquistati da una donna sconosciuta che si trovava per caso nel suo esercizio al momento in cui il ragazzo si era presentato ad offrirli in vendita. Lo Sclemba tenne duro nel suo deposto e perciò si fece una perquisizione nella liquoreria nella quale, chiusi in un armadietto, si trovarono gli orecchini e la catena. Il ragazzo ed il Giorgiacopulo furono esaminati poi dal commissario e, ad interrogatorio esaurito, entrambi furono condotti agli arresti inquisizionali a disposizione del Tribunale.

Grave ferimento a Roiano. Ieri sera alle 11 fu telefonato alla Guardia medica di recarsi al N. 269 di Roiano, dove si trovava il carbonaio Domenico Schiula gravemente ferito. Il medico, accorso, trovò difatti lo Schiula con una grave ferita di punta e taglio al costato sinistro, però non penetrante in cavità.

Mentre il medico gli prestava le cure più urgenti, il carbonaio narrò di essere stato ferito in una rissa avvenuta poco prima in un'osteria di quel rione. Il ferito volle rimanere nella sua abitazione.

Cronaca dei furti. Ierlaltro sull'imbrunire dalla mostra della drogheria Cillia, in via del Belvedere 28, fu rubato un mazzo di manichi da frusta.

★ Il signor Giovanni Gnot, abitante in via Giulia 37, ierlaltro, mentre si trovava in una casa che si sta costruendo in via Luigi Ricci, fu derubato del cappotto del valore di 80 corone.

★ Quella signorina che, come narrammo ieri, giovedì sera fu fermata in via Cavana da due brutti ceffi uno dei quali la derubò della borsetta contenente 5 corone, si chiama Sofia Asquini ed abita in via Silvio Pellico 8.

Un bambino caduto dalle scale. - Gravi lesioni. Iersera verso le 8 il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Rapicio 5, ove trovò il ragazzo di sei anni Eugenio Bianchi il quale giocando per le scale con altri ragazzi ebbe la cattiva idea di salire sul passamano. Ma l'equilibrio gli mancò ed egli cadde dal quinto al quarto piano. Il medico riscontrò che nella caduta aveva riportato una contusione alla spalla destra, contusioni alla regione parietale destra e probabile frattura della base del cranio. Dopo le prime cure il povero bambino venne trasportato con lettiga all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Malore improvviso. Il bracciante Francesco Prestan, di 54 anni, abitante a S. Luigi 209, ierinotte, dopo aver lavorato al Punto franco, mentre rincasava, giunto in via dei Gelsi, cadde a terra privo di sensi. Una guardia lo accompagnò all'Ospitale, ove si constatò che era in preda a forte febbre. Fu accolto nella terza divisione.

★ Il medico d'ispezione dell'«Igea» fu chiamato ieri nella liquoreria Bofaro in via della Procureria e, accorso trovò il bracciante Giovanni Caviliotti, di 55 anni, abitante in via dell'Acquedotto 11, il quale era stato colto da improvviso malore.

Incidenti delle vie. Ierlaltro verso le 5 del pomeriggio uno di quei carri del civico macello che trasportano la carne in città cozzò violentemente contro un fanale di via Geppa arrecando all'amministrazione del gas il danno di circa 40 corone. Una guardia prese nota del fatto e denunziò alla polizia il conduttore del carro che si chiama Giuseppe Gercos, abitante in S. Maria Madd. inferiore.

Durante il lavoro. Il bracciante Giuseppe Cermel, di 59 anni, abitante in Rozzol 620, ieri sera, mentre lavorava al Punto franco, fu colpito da un gancio d'una grua e riportò due ferite sopra l'occhio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica.

— Una cassa caduta addosso al bracciante Augusto Cocevar, di 31 anni, abitante in via di Crosada 12, gli cagionò una ferita alla mano destra, per la quale dovette ricorrere all'«Igea».

Cadute. Ieri mattina il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato a Roiano 260, per la casalinga Maria Scabar, di 60 anni, la quale, cadendo, s'era contuso il piede destro.

La giornaliera Anna Grasser, di 24 anni, abitante in via Vincenzo Bellini 1, ieri, mentre lavorava nel magazzino della ditta Giuseppe Mauro, in via della Geppa 3, cadde in modo da prodursi una contusione al ginocchio sinistro.

Carolina Malasich, di 56 anni, casalinga, abitante in via S. Francesco d'Assisi 38, cadendo riportò una contusione alla spalla destra.

Ricorse alla Guardia medica.

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(28)

— Sì, forse, disse Paola, che esitava ancora a dire tutto il suo pensiero.

— Chi mai?

— Vostro marito.

— Oh! lui, sarebbe, infame!

E la signora Dutertre, nuovamente soffocata dall'emozione dovette interrompersi.

— Signora, disse allora Maurizio, concedetemi di esprimere la mia opinione. Prima di tutto rifiuto di credere mio padre colpevole d'una simile azione. Ma, in ogni modo, mi pare che avreste dovuto rivolgervi a lui, sia per informarlo e reclamare il suo aiuto, sia per interrogarlo.

— Era mia intenzione di farlo, signora. Se non fosse stata la vostra lettera urgente avrei già veduto il barone.

Mentre Paola parlava, la signora Dutertre, un poco riconfortata, rifletteva.

— Ma chi è venuto a prendere la fanciulla? domandò.

— Uno sconosciuto, a nome di vostro marito.

In poche parole, Paola raccontò dettagliato il modo in cui Yvonne aveva lasciato il domicilio della signora Dupont. L'ammalata ascoltava con grande attenzione. Un'idea improvvisa le passò nella mente.

Secondo lei, l'autore del rapimento doveva essere Charly, l'individuo abbietto che il barone s'era fatto complice, per impedire Giorgio de Bussiares di rimaritarsi con Paola Berthier.

Ma esprimere una tale supposizione era cosa grave; e per convalidarla, per spiegare l'esistenza di Charly, bisognava svelare a Paola le prime macchinazioni ordite contro di lei, riguardo al suo matrimonio.

La signora Dutertre non osò farlo, per pietà verso suo figlio e la sua nipotina, per riguardo per Paola, e per un resto d'amor proprio individuale.

— Sono del parere di mio figlio, disse. Mio marito non deve, non può essere nè l'istigatore nè il complice di questo misfatto. Forse, ora, animato da migliori sentimenti vi aiuterà nelle vostre ricerche.

— Lo vedrò questa sera, riprese Paola, guardando l'ammalata con occhio investigatore.

La signora Dutertre restò impassibile sotto quello sguardo.

Paola soggiunse con accento più freddo:

— Vi terrò al corrente delle mie ricerche. Addio, signora, vi auguro una pronta guarigione.

In quel momento fu battuto leggermente alla porta della stanza.

Maurizio aprì a metà, e lasciò il passo ad una giovane vestita con molta eleganza.

— La signorina de Mirecourt! disse egli, andando incontro alla visitatrice.

E presentando Paola:

— La signora vedova de Bussiares.

A questo nome, la nuova arrivata ebbe un movimento di ripugnanza, ben tosto represso. E, rialzando la testa con un gesto altiero, fece pesare sulla vedova un'occhiata che esprimeva ad un tempo curiosità, impertinenza, e odio.

Paola sopportò questa specie di sfida, impassibile, fissando ella pure la giovane con un'espressione calma e leale.

Vi fu fra queste due donne, egualmente belle, sebbene in modo diverso, come

una scossa elettrica, donde scaturì per ognuna, un senso opposto, pronto ad urtarsi.

La signorina de Mirecourt s'inchinò. Paola rese il saluto dignitosa, e si disponeva ad andarsene, quando Giovanna de Mirecourt la trattenne, dicendo:

— Signora, vorreste accordarmi l'onore di un colloquio particolare?

— Perchè no? rispose Paola freddamente.

— Permettetemi prima di vedere la signora Dutertre, per un affare urgente. Se, come suppongo, ritornate a Parigi, andremo insieme alla stazione.

— Accomodatevi, vi aspetterò.

La signorina de Mirecourt entrò nella camera dell'ammalata, mentre la signora de Bussiares restava ritta, sulla soglia, immersa in profondi pensieri.

— A che ascrivere l'onore di vedervi, signorina? domandò la signora Dutertre in tuono asciutto.

Ciò dispiacque alla sua visitatrice, eccitata già dalla sgradevole sorpresa dell'incontro.

— Mi sembra, signora, che vi sia facile indovinare.

— No, sebbene le nostre relazioni siano state sempre buone sino ad ora. A meno che, aggiunse, non debba attribuire la vostra visita ad un interesse molto lusinghiero per me.

Giovanna de Mirecourt, sentì la lezione contenuta in queste parole, ma non volle farne conto.

— Deploro, disse, di vedervi indisposta, avrei preferito trovarvi bene per discorrere con voi.

— Non fa nulla, spiegatevi.

— Si tratta, signora, del mio credito verso il barone Dutertre. Non ignorate che vostro marito mi deve centomila franchi.

— Non l'ignoro.

— Ora, la scadenza di questa somma, già rinnovata, è prossima. Avevo voluto, per consiglio del mio notaio, accordare al signor Dutertre una dilazione illimitata, almeno sino a regolazione dell'eredità de Bussiares. Ma, informata dal barone stesso, degli ostacoli che si presentavano venuta a cognizione della situazione finanziaria di vostro marito, ho creduto di prendere misure per assicurare i miei interessi.

Prima di tutto, sapendo il mio debitore insolvibile, ho voluto domandarvi, se lascerete protestare la sua firma.

— I debiti di mio marito non sono miei, rispose freddamente la signora Dutertre, e non so se la legge possa rendermene responsabile. Il mio dovere è di rifiutare di riconoscerli. Sono stati contratti senza il mio consenso, ed io stessa sono creditrice di mio marito per oltre quattrocento mila franchi.

— Come mai? fece Giovanna de Mirecourt stupita.

— Oh! è una cosa semplicissima. Il signor Dutertre mi ha sottratto tre quarti della mia dote; ho potuto salvare appena di che vivere meschinamente con mio figlio. Questa è la vera causa materiale della nostra separazione; le cause morali riguardano me sola.

Questo linguaggio dignitoso impressionò la signorina de Mirecourt.

— Voi avete legalmente ragione, disse, ma ne risulterà disonore pel barone se non potrà soddisfare ai suoi impegni. E questo disonore ricadrà su vostro figlio. E' una macchia sul suo nome.

— No, se voi non lo vorrete, rispose l'ammalata colpita, e con accento raddolcito.

— Che intendete dire?

H. Germain. (Continua)

Corrispondenza aperta. *Garibaldi.* I figli possono essere sciolti dalla patria potestà anche prima d'aver compiuto il ventesimo quarto anno d'età, se il padre, con l'approvazione del giudice espressamente li emancipa. - *Passione.* Si rivolga all'Autorità di polizia perchè le sia dato un passaporto. — *Lettore.* Non si possono tradurre commedie senza averne ottenuta l'autorizzazione dell'autore. Ciò è ammesso soltanto per commedie vecchie, delle quali sieno scaduti i diritti d'autore. — *Costante lettore.* Il libro può valer poco. — *Assiduo lettore.* Il demolito padiglione della «Stella Polare» era stato ideato dall'architetto Polli. — *Poveri desiderosi.* Abbiamo pubblicato nel «Piccolo della Sera» del 29 corr. i dettagli sui viaggi ridotti del 75 p. c. per Roma. Per ulteriori indicazioni si rivolgano alla ditta Kondrand di Roma. — *Buon operaio.* La via più breve per S. Donà di Piave è Cervignano, S. Giorgio e Portogruaro. S. Donà è stazione sul tratto Portogruaro-Mestre. Si parte da qui alle 6.07 ant. e si arriva a S. Donà alla 9.10. — *G. R.* Nei diretti Venezia-Roma non vi è la terza classe. Prenda l'accelerato che parte da Venezia alle 10.55 ant. — *Tina.* A Venezia si rilasciano regolarmente biglietti di andata e ritorno per Milano valevoli due giorni. — *O. S.* Lo stesso vale per S. Giorgio di Nogaro. — *Abbonato.* Quei prezzi li abbiamo dati troppe volte per ripeterli ancora. Nel nostro salone d'informazioni li troverà in apposita tabella. — *Jolanda.* Tommaso Salvini è a Firenze, Ada Negri a Milano: Eleonora Duse presentemente si trova a Berlino. — *Caterina e Dorina.* I guanti di pelle si possono tingere in più colori, ma non da soli; bisogna darli al tintore. — *R. S. Vienna.* Manuale di stenografia del Noè con aggiunte del Du Ban, lo troverà da qualunque libraio. — *Città.* Consulti la guida di Trieste.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.3, ore 2 pom. 7.6 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 758.1.

Ogni giorno una. Alle grandi manovre.
— Sergente, verso qual punto cardinale marcia il nostro reggimento?
— Verso mezzogiorno.
— Perchè?
— Perchè sono le undici e tre quarti.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Nel mondo vaticano (L). Il martirio di una rivoluzionaria russa, torturata, violentata e condannata a morte. L'assassinio di Redvan pascià (Giulio). L'ombra dell'anima (Fabian).

Notiziario. La conferenza di Elda Gianelli a Venezia. Malcontento per le facilitazioni ferroviarie concesse per l'esposizione di Milano. Morboso amor proprio di due bambine.

Cronaca giudiziaria. L'imperatore Guglielmo testimonio e minacciato di querela (Hamed).

Mondo affari. Congresso degli interessati nel commercio del caffè.

Arti, Teatro e Lettere: «La figlia prediletta», commedia di Roman Coolus.

Ultima Ora. La rimozione del barone Schwartzenau alla Camera di Vienna. Witte rimane al suo posto. Quattordici minatori trovati vivi nelle miniere di Courrières. Il giudizio dei giornali sulla «Figlia di Jorio».

Teatri e Concerti

„LA STIRPE"
commedia in 4 atti di Jean Thörel
al Teatro Filodrammatico.

Ecco una commedia vecchio stile, una commedia romantica che colse applausi e chiamate dopo ogni atto. Ne è autore Jean Thörel, ma essa potrebbe anche recare la firma di Octave Feuillet o di Georges Ohnet; e fra gli spettatori, si sa bene, ci sono sempre di quelli che nutrono molta simpatia per il metodo di quei due signori, i quali signori, del resto, hanno guadagnato molti quattrini con le loro commedie e ne hanno fatti guadagnare anche ai capicomici. «La stirpe» è dunque una commedia «commerciabile»: può essere ascoltata dalle signorine, ha «caratteri», ha scene d'effetto, ha momenti di comicità; e tutto quello che contro di essa può dire la critica è forse un ammasso di fisime; ma, tanto, giacchè ci siamo, e senza scagliarci contro l'innocente commedia, diciamo pure che quel marchese «Bernardo di Themiste», aristocratico vandeano, conservativo fino alla cima dei capelli, geloso di conservare e tramandare la stirpe, schiavo di vecchi pregiudizi fino al punto da fare del «salviamo le apparenze» il motto principe della sua bandiera, è una «figura» convenzionale, incontrata cento volte nei romanzi. E aggiungiamo pure che si può dire altrettanto di quella altera e fiera «Carlotta», la quale, pur diventando l'amante di un borghese dalle idee moderne, sospetta in lui l'avventuriero, e sentendo ribollirsi il sangue bleu nelle vene, si pente del proprio tentativo di fuga da lui e finisce col lasciarlo partire! Figli illegittimi da tutte le parti - ce ne sono tre nella commedia! - poi una donna sterile che non può continuare la stirpe tramandando la disperazione del vecchio padre, il quale poi, per ripiego, accetta il figlio illegittimo... della propria figlia illegittima. Insomma, arsenale romantico su tutta la linea. La commedia è fatta come si facevano le commedie sessant'anni fa; anzi sembra fatta col ricettario dell'epoca. Ma il pubblico la sta ad ascoltare e l'accetta.

La recitazione di Alfredo De Sanctis «truccato» da vecchio in modo da essere irriconoscibile - fu superba per garbata comicità e finezza. E la Borelli fu appassionale ed efficace, e il Roncoroni vibrato e convincente. Anche il Farulli si fece notare, in una figurina di vecchio celibe ritinto. Graziosa la signorina Lanerchi e accurati il Bozzò, il Ruggeri, la signora Vitta-Rosa.

Questa sera riudremo la bella e interessante commedia di Marco Praga «La moglie ideale», che un anno e mezzo fa, su queste medesime scene, recitata dalla compagnia Reiter, ebbe, come si sa, un grande successo. Questa importante «ripresa» verrà accolta di certo con molto favore.

Verdi. Stasera si darà la terza rappresentazione del «Lohengrin». Come abbiamo annunziato, furono alquanto ridotti i prezzi dei biglietti d'ingresso alla platea e dei palchi.

Sono cominciate le prove della nuova opera «Medea» del m.o Tommasini, che andrà in scena nella ventura settimana.

Fenice. Scelto e numeroso pubblico assistette ieri alla seconda rappresentazione della compagnia Watry. Il bravo prestidigiatore ed illusionista riscosse anche ieri fragorosi applausi. Ammirati e applauditi gli eccezionali clowns musicali Grassy, ed infine ottenne uno strepitoso successo il nuovo numero di velocipedistica e pattinaggio eseguito dal signor Felix Wigo.

Stasera lo spettacolo si chiuderà con la presentazione di quadri cinematografici.

Concerto di saggio. Venerdì prossimo, alle 8.15 pom., nella sala della Società degli impiegati dello Stato, si darà un concerto di saggio delle allieve private della maestra sig.a Maria Seydel Furlani.

Concerto Fabbri. Quanto prima, nella sala del Liceo Tartini si darà un concerto del violoncellista prof. Augusto Fabbri.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Stagione d'opera. Ore 8. Pari 46. «Lohengrin», in 4 atti, di Riccardo Wagner.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Desanctis. Ore 8.15. *La stirpe*, commedia in 4 atti, di J. Thörel. - *La macchina per volare*, monologo di Gandolin.

FENICE. Ore 8. Compagnia cav. Watry. — Serata d'illusionismo.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

Durante la votazione nel terzo corpo elettorale. - Strascichi del primo giorno.

L'episodio di violenza svoltosi innanzi alla porta del palazzo del Comune il 15 marzo, primo giorno della votazione nel terzo corpo elettorale, avrà uno strascico, poichè l'autorità giudiziaria ha avviato istruttoria per assodare le responsabilità. Parecchi sono gli accusati di crimine, specialmente per aver fatto opposizione alle guardie: altri che erano accusati di semplice contravvenzione sono stati dal Giudizio distrettuale penale ceduti al Tribunale, perchè indiziati di crimine.

Giuseppe Tenze fu Michele, di 40 anni, da Santa Croce, comparve iermattina dinanzi al giudice distrettuale dott. Sengnian, per rispondere della contravvenzione di offese alle guardie, per avere quel giorno, dopo l'incidente dinanzi all'ispettorato di via dei Rettori, detto alla guardia municipale Pietro Cristof, che aveva colà accompagnato un arrestato: «La se ga comportà proprio de ludro!».

Il Tenze a sua giustificazione disse che s'era recato all'ispettorato per testimoniare che uno degli arrestati e rimasto ferito dalle guardie municipali, non aveva fatto nulla e che era stato assolutamente estraneo agli atti di violenza. Vedendo la guardia Cristof, non potè frenarsi dal dirgli che le guardie municipali quel giorno s'erano comportate da «ludri».

— E lei che cosa faceva davanti al Municipio?

— Io ero sulle scale, come fiduciario del partito socialista.

— Fiduciario? Per assistere alla votazione nella sala?

L'accusato dice che era stato scelto, insieme a molti altri, per disposizione presa dall'Esecutivo e sparpagliati qua e là.

La guardia Cristof conferma che le parole dette dal Tenze furono «Lei la se ga comportà de ludro».

Il giudice condanna l'accusato a 3 giorni di arresto.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Tirolo» da Venezia, «Aurora» da Salonicco e Fiume, «Bar. Call» da Costantinopoli e Brindisi con 58 pass., «Bosnia» da Metcovich e scali; i pir. a.-u. «Risorto» da Sebenico e scali, «Algarve» da Bari e Lussino, «Matyas Kiraly» da Tangeri e Fiume, «Dinara» da Spalato, «Vila» da Cattaro con 50 pass., e il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 83 passeggeri.

— Partirono i pir. del Lloyd «Nippon» per Kobe, «Danubio per Spizza; i pir. a.-u. «Maria B.» per Arsa, «Adria» per Marsiglia, «Albania» per Cattaro; il pir. ellen. «Samos» per Trebisonda, e il bark a.-u. «Contessa Hilda» di 1447 tonn. di reg. al comando del capitano Aldebrando Petrina per Taltal (Cile).

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arimatea» carico di riso, da Rangoon arrivò ieri mattina a Fiume; «Quarnero» arrivò il 21 a Nicolajeff; «Pecine» il 27 ad Avana da Filadelfia; «Cassa» il 27 a Genova; «Rakoczy» il 29 a Palermo; «B. Kemeny» partì il 28 da Rouen per Cardiff; «Szeged» il 28 da Bordeaux pure per Cardiff; «Baross» passò Gibilterra il 28 diretto a Malta.

— Lloydiani. «Koerber» da Trieste arrivò il 29 a Durban.

30 Marzo.

Da CERVIGNANO.

— Gabinetto di lettura.

Domenica 1. aprile, alle 5 pom., nella sede sociale, si terrà l'adunanza generale del Gabinetto di lettura. All'ordine del giorno stanno: il resoconto della gestione 1905-1906; il preventivo pro 1906-1907, e l'elezione della Direzione.

— La neve.

Stamane verso le 11 cominciò a nevicare, ma poi comparve il sole, che sciolse la neve. Stasera si nota un notevole abbassamento di temperatura. Il vento, cosa insolita qui, è forte.

Da ROVIGNO.

— Il Lloyd e la caricazione di merci.

Poichè s'era ripetutamente verificato il caso che piroscafi del Lloyd partissero da questo porto lasciando sulla riva merci che dovevano imbarcare, le ditte esportatrici locali s'erano rivolte al Ministero del commercio invocando provvedimenti. Ai 12 di questo mese poi la Camera di commercio, in una nota alla Società del Lloyd, la interessò di togliere un inconveniente che è di danno sensibile alla nostra esportazione. A questa nota rispose la Società del Lloyd, dicendo che l'inconveniente va attribuito alla breve sosta di mezz'ora concessa dagli itinerari e che - per ovviare ai lagni dei passeggeri, i quali si lamentano del ritardo che subiscono i piroscafi in causa dell'imbarco di merci - venne disposto di riservare possibilmente su ogni battello sociale in linea Cattaro-merci e dalmato-albanese lo spazio per la caricazione di 250 colli soltanto; e concludendo che, poichè si tratta di itinerari postali approvati dal Governo, i quali non potrebbero venir alterati se non a danno di parte o di tutti gli scali delle rispettive linee, essa si trovava nella spiacevole posizione di non poter venir incontro più largamente alle domande di caricazione di questo ceto commerciale.

Tale risposta - che farebbe vedere esser il Lloyd impossibilitato di corrispondere, nei riguardi di Rovigno, alle esigenze del movimento delle merci, perfino su di una linea merci - apparisce assai strana. La Camera di commercio decise di comunicarla al Ministero del commercio.

— Teatro Comunale.

Dopo la compagnia Verdirosi e soci, un discreto complesso di artisti e abbastanza ben affiatati, la quale diede due rappresentazioni straordinarie, sta adesso per agire in questo teatro la compagnia comica diretta da A. Gobbi, che, incominciando da questa sera, darà un corso di recite, trattenendosi qui fino a giovedì santo.

— Elargizioni alla Lega.

Pervennero al cassiere del gruppo locale cor. 6 in seguito a un giuoco a briscola fra Cosmas, Tomas, Gabrich e Planchenstein.

Da FIUME.

— Aumento di guarnigione.

Lunedì prossimo arriverà qui il IV battaglione del reggimento conte Jellacic, per completare il presidio.

— Morsa da una vipera.

Anna Surina, di 54 anni, raccogliendo ieri nel pomeriggio frasche in una boscaglia sita nella località Torretta, fu addentata al piede destro da una vipera. La povera donna dapprima non ci badò, ma alla sera, essendolesi gonfiata enormemente la gamba, fu trasportata all'Ospedale. Ad onta del suo stato grave si spera di salvarla.

Decapitazione.

E' piccoletto molto il duro invoglio.
Ma se tu, mio lettore,
La parte superiore
Gli sai strappar,
Ecco, traverso a lui dentro la stanza,
Ingannar non ti voglio,
Tu potrai tosto entrar.

Spiegazione del giuoco precedente:
CORSO. MORSO. DORSO,

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 30 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 671.—, Staatsbahn 674.—, Alpine 541.50, Lotti turchi 153.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 211.50 (211.—), Disconto 192.75 (192.10). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (105.05), Rendita —.— (105.52), Meridionali —.— (766.—), Mediterranee —.— (448.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.15 poi sino 105.—, Chiusa francese 99.05 (99.05), Italiana 105.— (105.15). Spagnuola 94.87 (94.85) Banche Ottomane 645.— (647.—) Rio Tinto 1680 (1689) Lotti turchi 144.50 (144.25).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.50, Azioni Credit 670.— a 672.—.

Listino. Napol. 19.11 a 19.14, Zecch. 11.30 a 11.35, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.30 a 240.90, Francia 95.65 a 95.95, Italia 95.65 a 95.90, Banconote italiane 95.65 a 95.90, Germania 117.30 a 117.65, Banconote germaniche 117.30 a 117.65, Rend. austr. carta 99.30 a 99.70, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 93.55 a 93.85, Credit 671.— a 673.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 673.25 a 675.25, Lombarde 126.50 a 128.50, Lotti turchi 152.— a 154.—.

Parigi 30. Chiusa. Rendita francese 3% 99.05, Rendita ital. 4% 105.—, Rendita Spagnuola esterna 94.87, Azioni Banca ottomana 645.—.

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.57, Cambio Londra 251.20, Rendita austr. in oro 99.30, Rend. ungh. in oro 4% 94.—, Länderbank 485.—, Lotti Turchi 144.50, Banca di Parigi 1670, Azioni Meridionali ital. 757.—, Rio Tinto 1680.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolid. $90\frac{1}{2}$, Lombardi $6\frac{1}{4}$, Argento 30—, Rend. Spagnuola $94\frac{3}{4}$, Italiana $104\frac{1}{2}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3\frac{1}{8}$.

Francoforte 30. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.50, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 24.20.

Caffè. *Amburgo.* 30. Chiusa). Santos good average per marzo —.—, per maggio 38.25, per settembre 39.25, per dicembre 32.75.

Amburgo 30. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—44. calmo

Havre 30. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.25, per marzo 47.25.

Nuova York 30. Apertura Rio per consegne future staz.o, sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 30. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 17000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 5 55/100, Marzo-Aprile 5 55/100, Aprile-Maggio 5 58/100, Maggio-Giugno, 5 58/100, Giugno-Luglio 5 59/100, Luglio-Agosto 5 60/100, Agosto-Settembre 5 57/100, Settembre-Ottobre 5 70/100, Ottobre-Novembre 5 65/100, Novembre-Dicembre 5 64/100.

Metalli. *Londra* 29. Stagno Straits: Apert. $168\frac{7}{8}$, Chiusa 166—, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto $83\frac{3}{4}$, per 3 mesi $80\frac{3}{4}$.

Petrolio. *Anversa* 30. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 58.25, per aprile 58.50, maggio-agosto 59.75, settembre-dicembre 60.25. staz.o

Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 15.25, per aprile 15.50, per maggio-giugno 15.50, por maggio-agosto 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 23.80, per aprile 23.90, maggio-giugno 23.90, maggioagosto 23.55. staz.o

Farina. *Parigi* 30. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 29.95, per aprile 30.25, maggio-giugno 30.60, maggio-agosto 30.65. staz.a

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 40.—, per aprile 40.50, maggio-agosto 40.50, settembre-dicembre 36.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio 88° uso nuovo 21 75-22.— calmo, bianco per mese corr. $25\frac{3}{8}$, per aprile $25\frac{1}{2}$ calmo, per maggio-agosto 26—, per ottobre-gennaio $26\frac{7}{8}$, Raffinato 57.— a 57.50.

Amburgo 30. (Chiusa). Per marzo 16.80, per aprile 16.75, maggio 16.95, giugno 17.—, luglio 17.10, agosto 17.20. sost.o

Londra 30. Java a scell. —.—, Rappe greggio a ce. $8\frac{1}{8}$. calmo

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 Marzo 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Francesca	31	Caricazione
1a			
8	Dorotea	0	Scaricazione
6	Habsburg	5	Caricazione
9	China	12	Scaricazione
12a	Flaminian	31	»
12b	Ravenna	31	»
13a	Samos	30	Caricazione
13b	Bar. Call	2	Scaricazione
14	Bohemia	31	»
17			
21	M. Kiraly	31	»
22	Istok	7	»
23			
24	Tolesby	3	Scaricazione
25			
Molo I			
» II			
Molo IV	Triestino	31	»
» »	Maria Teresa	30	Caricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

COMUNICATI *)

Il sottoscritto partecipa alla sua Spettabilo Clientela che col giorno 31 Marzo traslocherà il suo negozio **in via Barriera vecchia N. 8.**

Devotissimo
ERMINIO MASSARI
calzolaio.

I sottoscritti avvertono d'avere acquistata l'azienda di **mobili** e **manifatture** già **Leone Doreghini** e che col giorno d'oggi assumono ordinazioni verso pagamento rateale. Devotissimi

ERNESTO S. LEVI e CARLO BICCHI.
Via Barriera vecchia N. 21, I.

Trieste, 31 marzo 1906.

La sottofirmata apre un concorso per il posto di **segretario** della Società (orario limitato).

Le domande scritte, corredate da referenze, certificati e quant'altro, devono presentarsi fino a tutto 15 aprile 1906 alla sede della Società, via Nuova 9, I.

Trieste 29 marzo 1906.

LA DIREZIONE
della Società delle Corse.

N. 1601.

Avviso di concorso.

E' aperto a tutto il 16 aprile p. v. il concorso al posto d'ingegnere edile presso questo Comune, con lo stipendio sistemato di annue corone 3200, con aggiunte quadriennali continue, nel caso di un servizio irreprensibile, di cor. 400, computabili nella pensione e con diritto a pensione a sensi della legge provinciale 28 febbraio 1899 (B. L. P. VIII N. 8).

I concorrenti dovranno comprovare di avere, dopo conseguita l'abilitazione all'ufficio d'ingegnere civile, esercitato una pratica nella durata di almeno tre anni.

L'ingegnere edile non dovrà esercitare la pratica privata.

Zara, 26 marzo 1906.

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
Il Podestà: **Ziliotto.**
L'assessore: **M. Perlini.**

N. 33.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di maestro di musica di questa Società Filarmonica popolare, con l'annuo emolumento di corone 1800 (milleottocento), percepibili in rate mensili postecipate.

Spetta al maestro l'istruzione e direzione dei corpi musicali della Società, l'istruzione degli allievi per i corpi stessi, nonchè la corrispondente istrumentazione e concertazione dei pezzi di musica da eseguirsi.

Le qualifiche richieste consistono nel possedere gli studi e capacità necessari per corrispondere pienamente alle mansioni suddette.

Il contratto di servizio verrà stipulato con la durata fino al primo maggio 1909, però con un periodo di prova di sei mesi, dopo i quali il maestro potrà essere confermato o meno a seconda che avrà corrisposto.

Non venendo data la disdetta nè da una parte nè dall'altra 4 mesi prima dell'espiro del termine contrattuale, il contratto si riterrà rinnovato per altri 3 anni e così di seguito.

Le istanze, munite dei relativi documenti, dovranno venir prodotte alla sottoscritta entro il 15 aprile p. v., ed il maestro nominato dovrà assumere il servizio entro il 1. maggio a. c.

Rovigno, 25 marzo 1906.

Dalla Direzione
della Società Filarmonica popolare.
Il Presidente: **dott. Calioni.**

Il diginnatore Sacco

ha terminato ora al Circo Hengler di Londra un digiuno completo di 45 giorni, creando così un record mondiale. Gli era permesso soltanto di bere acqua. Durante questo tempo perdette **55 libbre di peso.** Il primo pasto che prese dopo uscito dalla gabbia di vetro consistette in una tazza di cacao e in un bicchierino di Hematogen del dott. Hommel. Ai numerosi visitatori, medici e professori, egli dichiarò che, secondo le esperienze fatte finora (nel 1905 digiunò **244 giorni**) era certo che, mercè una dieta appropriata congiunta con l'uso del Hematogen del dott. Hommel, era sicuro di riacquistare in poche settimane tanta forza da poter ricominciare un nuovo digiuno verso la metà di aprile.

---

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

✝

Geltrude Heine nata **Merk** partecipa il decesso del suo amatissimo consorte

ERMANNO HEINE

avvenuto improvvisamente questa mane.

La cara salma verrà trasportata direttamente al cimitero Evangelico Sabato 31 corr., partendo dalla propria villa al N. 197 di via S. Cilino alle ore 6 pom.

TRIESTE, li 30 Marzo 1906.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

La ditta **Behr & C.° Successores** compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del suo indimenticabile socio

Ermanno Heine

avvenuto stamane improvvisamente.

TRIESTE, li 30 Marzo 1906.

✝

LUIGI ZORBA

VETTURALE

d'anni 30, spirò ieri mattina dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Olga** nata **Koschier**, le figlie **Maria** e **Giuseppina** in unione a tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 1. aprile alle ore 10½ ant., partendo il convoglio dalla casa N. 3 di via Montfort.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

✝

ANGELO AMODEO

d'anni 68

dopo breve malattia spirò ieri mattina, munito dei conforti religiosi.

I figli, le nuore ed i nipoti, addolorati, danno il triste annunzio agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI per scrittoio signorina che conosca la corrispondenza italiana e tedesca. Offerte al Piccolo sub «R. S.» 7709

CERCASI signorina conoscente perfettamente tedesco, possibilmente stenografia tedesca ed anche la lingua italiana, per scrittoio. Offerte sub «Punto franco» all'Amministrazione del Piccolo. 7701

CERCASI onesta ragazza pratica riscuotitrice e per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 797

CERCANSI macchiniste e lavoranti biancheria da uomo. Gross-Treo. 600

CERCASI prontamente prestaservizi a ore. Buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 660

CERCASI prontamente ragazzetto intelligente per negozio, con paga. Indirizzo Piccolo. 708

CERCANSI ragazzo e mezzo facchino. Cillo Piazza Grande 4. 7830

CERCASI capace macchinista calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 818

CERCANSI prontamente mezza lavorante e garzona sarta donna. Corso 15, p. IV. 7795

CERCASI donna servizio qualche ora giorno. Fonderia 3, II, destra. 7781

CERCASI prontamente ragazzetta prestaservizi pel dopopranzo. Squero Nuovo 15, porta 9. 916

CERCASI ragazza per lavoro bandiere. Indirizzo al Piccolo. 904

CERCASI una donna pratica appalto. Rivolgersi oggi Passo San Giovanni 4, in liquoreria; domenica Trattoria «Andemo de Menigo». Via Montorsino (Roiano). 820

CERCASI ragazzo apprendista meccanico. Acquedotto 21. 7841

CERCANSI mezzo lavorante falegname ed un garzone. Indirizzo Piccolo. 859

CERCANSI prontamente due lavoranti calzolai. Indirizzo Piccolo. 856

CERCASI onesta donna servizi, due ore mattina e dopopranzo, corone dodici. Indirizzo Piccolo. 844

CERCASI facchino giovane, con cognizioni falegname, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 861

CERCASI giovanotto scritturale tedesco e italiano, mensili corone 30 più provvigione, per assumere affari in rappresentanze. Indirizzo al Piccolo. 864

CERCASI brava prestaservizi, due volte giorno, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 872

URGENTEMENTE cercasi signorina bella presenza disposta viaggiare artista. Ottime condizioni. Offerte serie sub «Italia» Piccolo. Anonime cestinate. 891

MODISTA capace viene cercata presso Rieger, via S. Nicolò, lavoro stabile per tutto l'anno. 834

SIGNORINA famiglia tedesca cercasi quale cassiera negozio, richiedesi mese prova, accontentando riceverebbe paga. Offerte tedesche «Beamterin» Piccolo. 835

STUDIO avvocato cerca prontamente giovane con bella calligrafia e conoscenza lingue italiana e tedesca. Indirizzo al Piccolo 766

ABILE RIGATORE E LEGATORE di libri trova pronto collocamento presso primario stabilimento. Dirigere offerte con referenze Ufficio Postale, Corsia Stadion, Casella 62. 7702

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontissimente. Acquedotto N. 43, I. 7823

GARZONE falegname di fino, già pratico, cercasi. Acquedotto 63. 7814

CALZOLAI capacissimi cercansi prontamente. de Rossi, Fabbrica via Tiziano Vecellio N. 4. 928

PRIMARIA ditta cerca giovane con paga, richiedesi perfetta conoscenza lingue tedesca ed italiana. Offerte «Abile 70» al Piccolo. 7736

CUOCA capace, per Italia, cercasi, stipendio corone trenta. Indirizzo Piccolo. 433

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 830

PRIMARIA ditta cerca prontamente praticante che conosca la lingua italiana e che abbia cognizioni del tedesco. Offerte «Primaria ditta» Piccolo. 610

RAGAZZA per tutti lavori domestici, che parli tedesco, cercasi prontamente. Via Remota N. 3, IV piano, porta N. 22. Presentarsi dalle 11 alle 2. 7780

CERCASI **mezzo lavorante sarto. Via Giuseppe Caprin N. 18. Rosada Angelo.** 853

CERCO donna di servizio per pulire stanze dalle 8½ alla 1. Via Belvedere 18, II. 7787

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Boschetto 1, secondo, sinistra. 923

DOMESTICA brava cucinare cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 908

PRESTASERVIZI pulita cercasi per alcune ore mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 966

SIGNORA sola riceverebbe stanza e cucina in cambio di servizio e mitissimo affitto, eventualmente anche guadagno. Offerte sub «Günstige Gelegenheit» inviare al Piccolo. 831

OFFRESI ragazza per appalto. Offerte sub «Violetta» Piccolo. 843

OFFRESI uomo trentaseienne, di fiducia, per fattorino o facchino, parla, scrive italiano, tedesco, sloveno. Scrivere «G. S.» al Piccolo. 7792

REGIO impiegato occuperebbesi ore pomeridiane quale archivista, manipolante, amministratore ecc. Gentili offerte «Nebenbeschäftigung» Piccolo. 868

RAGAZZA friulana, buoni costumi, 16 anni, offresi per bambinaia. Indirizzo Piccolo. 829

VENTICINQUENNE robusto, falegname, baulaio, valigiaio, parla italiano, conoscenza slavo e tedesco offresi quale fattorino oppure facchino. Gentili offerte «Baulaio» al Piccolo. 836

CORRISPONDENTE tedesco, ungherese, tenitore libri, cognizioni italiano, croato, viaggiato Bosnia, Dalmazia, Albania, offrensi «Ungherese» Piccolo. 866

CUOCA tedesca offresi giornata, piccola famiglia. Piazza Israelitica 2, terzo. 7776

VENTIQUATTRENNE corrispondente italiano, tedesco, pratico scrittoio, offresi; miti pretese. Gentili offerte «Attivo 100» Piccolo. 882

PENSIONATO parla italiano, tedesco, sloveno, cerca servizio fidato. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 826

DUE cameriere offronsi a giornata, parlano italiano tedesco. Indirizzo Piccolo. 716

SIGNORINA ventiquattrenne cerca posto di cassiera in qualsiasi negozio, anche con cauzione. Offerte al Piccolo «Cauzione». 7772

IMPIEGATO assumerebbe nelle ore serali corrispondenza tedesca, slovena e contabilità; miti pretese. Offerte sub «Volontà 1000» Piccolo. 362

OFFRESI conduttore trattoria, osteria, verso cauzione. Offerte al Piccolo «L. M.» 7719

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, discretamente francese, parla sloveno, stenografo, buoni attestati, offresi. Gentili offerte sub «Fix» Piccolo. 7798

OFFRESI abile magazziniere giovane per 1. maggio (ramo caffè). Offerte sub S. D. Piccolo. 902

IMPIEGATO bancario, ungherese, cerca occupazione accessoria. Offerte «Impiegato ungherese» Piccolo. 7769

CONCERTI! Disponibile bravo pianista; volendo, con orchestrina. Scrivere sub «Pianista» al Piccolo. 7813

ISTRUZIONE

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 815

CONTABILITA', tenitura libri semplice (in otto lezioni) doppia, americana, conteggio, corrispondenza commerciale, grammatica, conversazione tedesca, italiana. Studio Cernè, Cassa risparmio 2. 299

THE Berlitz School, lingua tedesca, prof. Scholz, classi sempre pronte, privato, domicilio, S. Nicolò 32, angolo via S. Antonio. 7457

MOLTE lingue, conversazione corrispondenza. Pratica commerciale, metodo originale, celere facilissimo. Studio linguistico. Farneto 3. 7826

AFFITTANZE

CERCASI stanza bene ammobiliata presso famiglia civile, casa moderna, centro. Offerte Piccolo «Impiegato statale». 253

DUE distinti signori cercano una o due stanze ammobiliate a Scorcola per 15 aprile. Sub «Schäfer» Piccolo. 770

CERCASI quartiere in città tre stanze, camerino e cucina. Indirizzo calzoleria G. Forcessin, Corso 4. 9925

CERCASI stanza ammobiliata ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Celi». 697

SPOSI cercano metà aprile camera cucina, preferibile paraggi S. Antonio vecchio, S. Michele, Navali. Gentili offerte «Sposi» al Piccolo. 7773

DISTINTA signorina cerca due stanze vuote presso rispettabile famiglia. Scrivere Piccolo sub «Signorina». 905

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «Puntualità» al Piccolo. 832

CAPITANO marittimo cerca presso distinta, piccola famiglia due stanze vuote, preferibile ingresso libero, posizione centrica. Offerte «Capitano marittimo» Posta restante centrale. 870

PICCOLA famiglia cerca abitazione pagando piccola pigione e custodia appartamento presso studio avvocato, notaio, ufficio, cancelleria o società. Scrivere «Quartiere» Restaurant via Caserma N. 5. P. F. 863

PRONTAMENTE cercasi quartiere camera, camerino, cucina, oppure due camere, cucina, possibilmente acqua, preferiti pressi vie Fontanone, Cavana, S. Michele e paraggi. Indirizzo al Piccolo. 874

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, per una persona sola. Artisti 8, secondo. 7790

AFFITTASI prontamente camerino,(letto. Via Giuseppe Gatteri 26, porta 10. 869

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, fior. 10. Via Nuova 49, primo. 892

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata, chiara, volendo costo. Via Caserma 5, secondo. 7770

AFFITTASI una stanza per due amici. Molino vapore 6, secondo. 7778

AFFITTASI bellissima stanza uno, due letti eventualmente costo. Acquedotto 27, primo. 909

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Geppa 18, primo piano, destra. 7843

AFFITTASI prontamente stanza vuota, soleggiata, ingresso libero, eventualmente comodo cucina. Istituto 32, secondo, destra. 7812

AFFITTASI camera bene ammobiliata per uno, due signori. Acque. Indirizzo Piccolo. 821

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Giulia 27, terzo piano. 7806

AFFITTASI stanza ammobiliata, una, due persone. Via Caserma 16, primo. 7782

AFFITTASI stanza ammobiliata con uno o due letti. Michelangelo N. 11, secondo. 7807

AFFITTASI camerino ammobiliato ad onesto operaio. Alessandro Volta 14, V, sinistra. 7809

AFFITTASI camera vuota. Via S. Nicolò N. 29, III piano. 7799

AFFITTANSI due stanze, cucina, casa nuova. Via Rivo 17, I. 888

AFFITTASI cameretta ammobiliata, soleggiata. Via Nuova N. 9, quinto. 883

AFFITTASI stanza con due letti. Via del Pane 3, secondo. 885

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Sapone 5 secondo, porta 9. 899

AFFITTASI camera ammobiliata anche con comodo di cucina. Via Giov. Boccaccio N. 6, III. 825

AFFITTASI camerino ammobiliato, piano II, Acquedotto, fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 813

AFFITTANSI quartieri una, due, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, giardino. Via Monte 24. 824

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, bella, chiara. Chiozza 43, Porta 7. 7774

AFFITTANSI quartieri da 3, 4, 5 camere, due camerini, cucina, cantina, comfort completo, case nuove; informazioni dalla 1 alle 2 via Gelsi 9, porta 8. 835

AFFITTANSI quartieri 3 camere, camerino, cucina, cantina, corone 568 tutto compreso. Destra chiesa Roiano 385. 822

AFFITTASI stanzetta a studente o impiegato. S. Nicolò 11, IV. 9924

AFFITTANSI una o due stanze ammobiliate o vuote, presso famiglia tedesca. Acquedotto 98, pianoterra. 711

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, eventualmente con ottimo costo. Via Carlo Ghega 7, terzo, sinistra. 7669

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Carradori 9, III. 7649

AFFITTASI prontamente Corso 31, quartiere due stanze, cucina, primo piano, corone 330, adatto per deposito. 7754

AFFITTASI prontamente bottega annue corone 290, nonchè tre quartieri da due camere e cucina e due quartieri da camera e cucina, buon prezzo. Via Ponziana 628, angolo via Istria. 7696

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro, sei, otto stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 7211

AFFITTANSI due camere ammobiliate, ingresso libero, con costo, casa nuova. Via Torricelli N. 7, primo piano. 181

AFFITTANSI in campagna, camera oppure due camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 633

AFFITTASI a distinto signore bella stanza ammobiliata, davanti, con pianoforte, massima nettezza, centro. Indirizzo Piccolo. 675

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 720

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata pressi Ospedale-Farneto. Indirizzo Piccolo. 915

AFFITTASI camera ammobiliata, via del Toro N. 12, secondo piano. 912

AFFITTASI stanza ammobiliata fiorini 7. Molin grande 16, III, principio Giardino pubblico. 7816

AFFITTASI stanza ammobiliata primo, davanti, eventualmente costo, soltanto a signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 937

AFFITTANSI stanza ammobiliata e camerino, costo, prezzo mite. Massimo d'Azeglio N. 7, porta 10. 7825

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Via Foscolo 37; rivolgersi al portinaio. 7842

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi con buona pensione tedesca. Rivolgersi via Tivarnella N. 3, II, porta 10, vicinanze Stazione Meridionale. 907

CAMPAGNA vicina, Scorcola, affittasi quartiere due stanze, stanzino, cucina. Indirizzo Piccolo. 922

APRILE affittansi due belle stanze ammobiliate a distinti signori. Crociera 2, III. 7833

CECILIA 13 p. II affittasi elegante stanza con costo. 7811

CAMPAGNA città, camera, camerino, cucina affittansi prontamente 150. Indirizzo Piccolo. 886

CAMERINO chiaro con letto, affittasi fior. 5. Maiolica 10, I. 925

QUARTIERE tre stanze, stanzino, accessori, affittasi prontamente. Piazza Valle 2. 839

QUARTIERE 3 stanze, 2 camerini e cucina affittasi prontamente. Via Kandler 6, p. II. 7801

BOCCACCIO 1, primo, vicino stazione, affittasi elegantissima stanza grande soleggiata. 7819

NEGOZIO vetrine e mobili, posizione centrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 849

FAMIGLIE che voglione villeggiare maggio, agosto, a Lubiana trovano bellissimo appartamento tre stanze, stanzino, cucina, ecc. pianterreno, 160 corone per tutti tre mesi, vicino al Tivoli. Rivolgersi Otto Schmidt, Lubiana Römerstrasse 18. 603

32 fiorini stanza, costo, affitta famiglia distinta. Fontana 3, portinaio. 827

PICCOLO quartiere due stanze, camerino, acqua, gas, affittasi prontamente. Acquedotto 87. Rivolgersi portinaia. 619

MAGAZZINO per deposito merci circa metri 110, Lazzaretto vecchio, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 551

DUE trattorie in centrica posizione d'affittare o vendere. Deposito birra Valirivo 4. 803

QUARTIERI grandi, piccoli, vie Acquedotto, Rossetti, Rapicio, Istituto, Tiziano, Alfieri. Amministratore Maionica. S. Lazzaro 12. 4663

STANZA elegantemente ammobiliata, posizione quieta, affittasi. Coroneo 13, I. 5. 807

MAGAZZINO affittasi prontamente in via Ronco in corte. 7676

DIVERSI quartieri bellissima posizione in campagna vicino città. Indirizzo villa Schnabl. 7676

BELLISSIMO quartiere tre camere, dispensa e cucina con introduzione d'acqua e gas; posizione salubre, soleggiata, bella vista affittasi prontamente via dell'Industria N. 55, IV piano; altro quartiere, simile disposizione, al II piano, casa stessa, affittasi per agosto prossimo. Adatti specialmente per impiegati Stabilimenti posti a S. Andrea, affitto moderato da convenirsi. Via Industria N. 53. Bella bottega da affittare prontamente per cor. 600, nonchè diversi quartieri di camera e cucina e di due camere e cucina per mensili cor. 18, 20, 25. Rivolgersi all'amministratore Giulivo, Foscolo 44, III. 7695

BEL quartieretto di due camere e cucina, soleggiato, III piano, via Salice 15, affittasi prontamente, per cor. 400. 7694

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Chiozza 11, III, porta 15. 7711

PRONTAMENTE affittasi magazzino corte. Via Maurizio 14. Rivolgersi portinaio. 7716

QUARTIERI di 2 e 3 camere, camerino, cucina, appigionansi prontamente e per agosto in casa nuova, Acquedotto 91. 224

PER due amici bellissima stanza ammobiliata prontamente affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 715

ELEGANTISSIMA stanza ammobiliata d'affittare per una o due persone. Via Nuova 27, porta 4. 7820

ALLOGGIO costo per operai corone 9 settimanali. Via San Marco 30, I. 920

DUE splendide stanze (eventualmente riducibili tre) camerino, cucina, affittansi agosto Acquedotto. Rivolgersi Nicolò 27, primo, dopopranzo. 847

BELLISSIMA stanza ammobiliata, centrica, due finestre, affittasi, eventualmente scelto costo fiorini 38. Indirizzo Piccolo. 846

DISTINTA SIGNORA SOLA AFFITTA prontamente salotto con annessa stanza letto, tutto ammobiliato signorilmente, gas, stufa, a distinto signore. Centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 751

DA affittare camera, camerino, cucina. Via Bora 1, rivolgersi II. 876

25 fiorini stanza elegantemente ammobiliata, gas, parchetti, stufa, compagnia altro signore, ottimo costo, lavatura, stiratura liscia, illuminazione, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 884

PRONTAMENTE affittansi quartieri minimi camera, cucina e camerino, casa nuova in campagna in Gretta. Indirizzo al Piccolo. 877

PRONTAMENTE affittasi Acquedotto quartierino due stanze, camerino, cucina. Informazioni Nicolò 27, primo, dopopranzo. 847

SIGNORA affitta stanza bene ammobiliata, vicino Meridionale. Via Ruggero Manna N. 11, I, p. 4. 7838

STANZA, eventualmente due, ammobiliate, elegantemente, anche costo, distinta famiglia. Belvedere 2. Portiera. 903

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata. Piazza Borsa 3, porta 8. 7839

PRESSO buona signora vedova affittasi stanza vuota ingresso libero, costo. Indirizzo Piccolo. 749

PRONTAMENTE affittasi splendida grande stanza con alcova, ogni confort, primo piano; vicino posta centrale. Indirizzo Piccolo. 914

VILLEGGIATURA LUBIANA da affittare una o due stanze ammobiliate entrata libera, vicino stazione e Tivoli, bellissima posizione, tramway, per maggio-settembre, prezzo da convenirsi. Indirizzo: Venka Srilc, Wienerstrasse 32. 7789

22 fiorini stanza compagnia altro signore, ottimo costo, lavatura, stiratura liscia, illuminazione tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 884

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Indirizzare cartolina deposito via Ombrelle. 7515

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 6937

CERCASI piano a coda usato, in buonissimo stato. Offerte sub «Piano» al Piccolo. 857

ELEVATORE completo nonchè molinello medio cercansi. Offerte con prezzo «Elevatore» Piccolo. 7794

LANTERNA magica doppia, grande, acquisterebbesi. Scrivere Piccolo con prezzo sub «Lanterna». 838

STUFA a gas, usata, però nuovo sistema, in buono stato, per stanzino bagno, cercasi. Offerte sub «Dottore» inviare al Piccolo. 7771

ARMADIONE e mandolino usato, cercansi. Offerte con prezzo sub «Armadione» al Piccolo. 852

DA vendere credenze ed altri mobili cucina. Via Rossetti 14, falegname. 7831

DA vendere stabile nuovo in città esente imposte fino 1916, tutto parchettato, acqua, gas ecc. Saldo prezzo 75000 cor. rendita netta 11½%. Indirizzo Piccolo. 901

DA vendere bellissimo fondo Servola di circa 2000 tese quadrate; eventualmente scompartibile, strade carrozzabili, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 901

VENDONSI fornimento, coltrinaggi seta, armadietto, specchio. San Zaccaria 5, III 7679

VENDONSI grande lampadario a luce elettrica, bracciali in bronzo dorato per gas e candele, cornici dorate, nonchè altri oggetti. Indirizzo Piccolo. 241

VENDONSI villino e casa nuova con sei quartieri, con campagna. Indirizzo Piccolo. 633

VENDESI elegantissimo vestito per signora tutto foderato seta. Indirizzo Piccolo. 900

VENDO buonissima bicicletta da viaggio fior. 25. Via Broletto 2, I. 890

VENDESI carro cassone 1 cavallo per birra, passarette, latte, sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 881

VENDONSI motivo partenza due chiffonniers, due letti, sgabelli, lavamano, due suste, materassi, divanetto, poltrone, libreria, vetrina, tavolo, scolapiatti, sedie, tutto di cucina, anche singoli pezzi. Chiozza 15, II. 893

VENDESI campagna scompartibile tese 2000, casa domenicale, colonica, corone 56.000 (via Romagna). Zanier, Caffè Goldoni. 7808

VENDONSI vicinanza campo S. Giacomo fondo adatto per due grandi fabbriche, eventaulmente saldo prezzo, altra piccola casetta via Scalinata. Offerte «Casetta» al Piccolo. 7821

VENDONSI utensili completi negozio commestibili, scansie a vetrina, prezzo conveniente. Caffè Moncenisio. Delak. 7786

VENDESI casa piccola, città, tre quartieri, magazzino adatto osteria, corone 9000. Rivolgersi Caffè «Nuova Stella Polare», Babini. 7835

VENDONSI 100 litri refosco puro, dolce per imbottigliare, a 62 soldi litro. Indirizzo Piccolo. 930

VENDONSI ottomana, due poltrone, coltrine una finestra, tutto completo fior. 80; visitare dalle 10-12, 3-6. Indirizzo Piccolo. 931

VENDONSI divano, 4 poltrone. Dalle 9-3. Indirizzo Piccolo. 934

VENDONSI causa immediata partenza buoni mobili per camera letto. Canova 13, porta 5. 7832

VENDESI magnifico fondo per uso fabbrica, villa, splendida posizione strada maestra. Rivolgersi Luigi Lazzarini, Gradisca. 7845

VENDONSI soprabiti, cappotti usati, per ragazzi e signorine. Piazza Borsa 12, III. 848

VENDONSI stabili, uno pressi civico Ospitale, altro vicino chiesa S. Vincenzo, esenti imposta, ognuno incasso circa cor. 10.500 annue, rendita 10%, saldo prezzo circa 30.000 ciascuno, esclusi mediatori. Offerte posta centrale «Cassetta 524». 867

VENDONSI causa lutto 2 eleganti vestiti seta stoffa, signora snella. Madonnina 36, porta 6. 871

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, vino e birra. Indirizzo al Piccolo. 938

VENDESI un pianino automatico usato, con sedici lastre. Indirizzo Piccolo. 860

VENDONSI tappeto linoleum, macchina Singer e diverse terraglie. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 437

OCCASIONE propizia vendonsi biciclette buono stato prezzo convenientissimo. Scorzeria 7. 7788

BOTTEGA barbiere vendesi, bene avviata, buonissima posizione. Indirizzo Piccolo. 887

BICICLETTA Kaiser Rat ed una Peugeot vendonsi. Piazza Nuova 2, portiere. 7783

TORNIETTO, armadietto e ordigni da meccanico vendonsi per soli 30 fiorini. Acquedotto 67, intagliatore. 865

STORIA universale Hardion 34 volumi pelle, fiorini 8. Indirizzo Piccolo. 855

PAPPAGALLO che parla, da vendere. Acquedotto 85, II. 814

PIANOFORTE Heitzmann lungo, finissimo, perfetto, vendesi occasione. Acquedotto 31, III. 7791

A TARCENTO villa moderna, elegantissima con due sale, nove stanze e locali accessori, scuderia, stalla, rimessa, lisciaia, conduttura d'acqua, water-closets, 4000 metri di terreno parte a giardino, parte a vigna, ecc., vendesi, eventualmente permutasi contro casa a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 880

SINGER originale buonissima, vendesi prezzo favorevole. Via Tiziano 13, III. 911

PIANINO nuovo vendesi. Bella voce. Indirizzo Piccolo. 840

OTTOMANA in buonissimo stato vendesi entro giornata fior. 8. Indirizzo al Piccolo. 910

CATENA d'oro, da donna, metri 1.70 vendesi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 933

CAUSA partenza vendesi prontamente armadio da camera. Indirizzo Piccolo. 927

VETRINA di cucina, quasi nuova vendesi florini 12, Letto massiccio, pulito, da due persone, con buonissima susta, fiorini 16. Due suste nuove imbottite per il solo costo di una. Altri mobili. Foscolo 26, primo. 7836

CEDONSI gratis camera e cucina a signora età avanzata, senza famiglia, che dovrebbe obbligarsi tenere in ordine tre stanze. Indirizzo Piccolo. 896

VENDO vestito uomo quasi nuovo, vestito signorina, scarpe. Indirizzo Piccolo. 899

OCCASIONE favorevole causa partenza vendesi vestito signorina grigio scuro nuovissimo, non ancora ultimato, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 828

CANE bernardino, età anni 2½, alto centimetri 80 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 875

ENCICLOPEDIA Brockhaus Convertations Lexicon tedesca volumi 16 elegantemente legati vendonsi quarta parte costo. Indirizzo Piccolo. 932

BICICLETTA americana, occasione, nuova, prezzo bassissimo. Via Chiozza N. 81, p. I, p. 4. 817

TENDA e tabella con iscrizione pistoria, due bilancie piatte e diversi altri utensili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 913

FRANCOBOLLI vendonsi collezione duemila, bellissimo Album Schaubeck fiorini 100. Molinpiccolo 6, scrittoio, secondo piano. 889

FALEGNAME via della Valle 8 vende diversi mobili per cucina. 725

CEDONSI seconda lettura giornali italiani, tedeschi ed illustrazioni. Caffè Flora. 624

AUREA. Industria cedesi 12 mila corone. Offerte sub «Aurea» Piccolo. 7744

MACCHINA da scrivere e riproduttore, nuovi, vendonsi prezzo occasione. Corso 20, III. 673

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO matricola ieri mattina Simon Parco; mancia portandola Piazzetta del Sale 6, II. 841

SMARRITE 50 corone giovedì sera; onesto rinvenitore porti cucina di via Zudecche mancia 10%. 842

DIVERSI

TOUJOURS. Non mio affetto, non mia ragione può dettarti consiglio. Vedi tua vita oltre ora presente specialmente dopo l'accaduto, interroga tuoi sentimenti, nulla dimenticare di quanto è a tua conoscenza, segui tuo istinto tue aspirazioni per l'avvenire. Soffro indicibilmente per tua salute che non curi e che dovrebbe invece sopratutto oggi preoccuparti. Nessuna forza di eventi e qualunque sia per essere la tua decisione, che attendo ansiosa, che consigliotti pronta radicale, che prevedo attardandosi ti danneggerà; la mia rassegnazione, mia Speranza, mia fede, mio affetto restano immutati. Giovannina.

SIGNORINA brava massaia, di bell'aspetto, d'anni 30, desidererebbe fare conoscenza con signore oppure vedovo, scopo matrimonio, posizione sicura. Offerte posta restante piazza Borsa «N. 1». 7818

FULVIA 1000. Scrissi, ritirate quanto prima v'è possibile. Affetuosi saluti. 7815

VEDOVA di bello aspetto, d'anni 40, buona posizione, senza figli, desidererebbe fare conoscenza, scopo matrimonio, con signore oppure vedovo od impiegato regio. Offerte posta restante piazza Borsa «N. 100». 7817

BENVENUTI ritirate gentilmente lettera fermo posta centrale. «Ines 54». 926

MANDANTE e mandatari. Arrivo e parto, faccio il comodaccio mio. Personalmente non temo nè vili anonimi, nè ignobili prezzolate spie, nè infami ricattatori, nè calunnie, accuse, diffamazioni, maneggi loioleschi ed inquisitoriali, nè prepotenze, nè gradassate donchisciottesche. Per il male che fate ai deboli, per ora prendo nota io, che ben sapete non sono idiota e che uso pagare... il sabato. Con cuore, volontà, sangue nelle vene, fosforo nel cervello, non mi mancheranno mezzi per fare trovare... alla scadenza, le pive nel sacco ai coraggiosi alleati. Non ho scritto in latino. 7827

SINCERITA'. Se avete la compiacenza di abbonarmi vi risponderò ogni volta, e così tra breve diventeremo due bei e cari fanciulli. 816

KARISTO' ricevuto in ritardo, ritirate lettera. Anna di Santa Sofia. 862

BRUNO. Saluti affettuosi. Ricordati di chi adorati. Cari saluti. 7803

AN... dilettissimo! Scriverò, prelevate posta Stadion, sotto inziale Vostro cognome più, numero Vostra abitazione. M..... 936

DISTINTO signore, possidente, colto, desidera far conoscenza con bella signorina, scopo matrimonio. Offerte serie con fotografia sub «Privato» Posta Centrale. 7840

Il signor L. che ha atteso via Kandler poteva pazientare, ero in ritardo. 7846

CERCASI modiatore, mediatrice matrimonio. Offerte «Speranza Carlo» Posta restante. 879

ARMIDA. Ritira lettera e cartolina come ultimamente. Ernesto. 7785

MIRAMAR 4.20. A cause indisposition, partie de campagne remise prochainement. Salutations empressées. 845

400 corone cercansi prontamente. Restituzione 40 corone mensili, garanzia assoluta. Offerte Piccolo «Fermezza». 878

PERSONA onesta cerca cento corone verso mobilio costoso di completo quartiere tre stanze. Offerte sub «Corone» al Piccolo. 7775

CERCASI socio corone 8000 estesa azienda, rateale garantite. Indirizzo Piccolo. 935

10.000 a 200.000 corone disponibili per prime, seconde intavolazioni sopra case, campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Chero, Corso 21, II. Orario: 11-1, 6-7. 924

PREGO buona persona per un prestito 400 corone garantito, sopra mio commercio; possibile non si trovi anima buona in tutto Trieste? Risposta Piccolo «F. F.». 7804

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

IMPIEGATO posizione sicura cerca prestito corone 100, restituzione cor. 20 mensili. Offerte «Solide» al Piccolo.

1000 corone verso 10% e due garanti, cercansi. Offerte «Sicher» Piccolo.

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

RIPARAZIONI oreficerie, orologi, dorature, argentature, buon prezzo; esecuzione perfetta, garantita, dall'orefice Cav. Louvier, Barriera 10, vis-à-vis pasticceria Gatti. Riparansi pure bijouteries d'ogni genere.

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli prezzi discreti. Maria Maggiori 1, III (via Gesuiti).

20 fiorini ottimo costo, pranzo, cena, vino, frutta, feste dolce, presso distinta signora. Indirizzo Piccolo.

SOCI circolo mandolinistico invitati domenica passeggiata a Bagnoli. Partenza Caffè Sport ore 2½. 7779

SOPRABITI uomo fiorini 8.50, 10.50, 12.50, 14.50, 16.50. Jess, Barriera 15. 7805

SACCHETTI signora fiorini 4.50, paletocini 6.50, paletoncini neri 10.50, mantellini 12.50, gonne e vestiti, prezzi bassi. Jess, Barriera 15.

PARRUCCHIERA lava teste con petrolina secco. Carradori 9, portinaia.

PIANINI, pianoforti Mignon, primarie fabbriche, vendonsi a prezzi eccezionali cassa, rate, scambio, nolo; premiato Stabilimento Germania, Cavana 13.

PANIER elegante scambierebbesi con coupé. Indirizzo al Piccolo.

VERI poulards, pesci rossi, tartarughe. Negozio Giovanni Polli; assumonsi spedizioni frutta.

2 oneste persone trovano costo, alloggio, lavatura, stiratura, soli subinquilini. Indirizzo Piccolo.

OFFRESI sarta donna, prezzi mitissimi. Via Pilone 2, p. 5.

AFFITTANSI quartiere magazzino, stanza. Prego signori rivolgersi Chiozza 12, Thaller.

CERCO per distinta famiglia fuori raccomandabile cameriera tedesca, cuoca italiana. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli.

CERCANSI pasticciere, cameriera restaurant. Stadion 3, primo piano.

VENDONSI ville, due casette, posizioni splendide, diversi terreni per costruzioni. Caffè nuova Stella polare, Babini.

CARTOLINE illustrate pasquali cor. 2.40% in poi. Stabilimento editore C. Fano, Pola.

COLLANA oro piena, lunga metri 2.40, pendente, fior. 55, occasione. Piazza Borsa 9.

CATENA oro massiccia uomo, doppio, to, fior. 36. Piazza Borsa 9.

COSTO per signori in famiglia israelitica prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO Lanfredini via Poste trovansi splendide cravatte, camicie, colli, prezzi assai bassi.

RAMMENDATRICE stoffe, biancheria, riceve commissioni, buoni prezzi. Via ... 9, II, p. 5.

RIPARATURA pulitura macchine da scrivere, lavoro celere, sicuro, prezzi onesti. Libreria Mayländer S. Nicolò 33.

CHI ha da vendere canarini, canarine, pappagalli ed uccelli di qualsiasi specie, rivolgasi via Poste 12 (corte).

CINQUANTAMILA bottiglie vuote Champagne, per refosco, vendonsi anche piccole partite. Deposcito via Ombrelle.

ISTANZE, ricorsi, ecc. redige Ufficio via S. Sebastiano 1, I piano, dalle 4 alle 7 pomeridiane.

NEGOZIO giapponese, via Nuova 30, prezzi d'occasione, servizi da tè, caffè.

PRIMA di fare acquisti, pregasi visitare esposizione del laboratorio mobili via della Tesa ... prezzi vantaggiosi.

BUON costo famigliare, pranzo, cena, corone settimanali. Indirizzo Piccolo.

ARTICOLI igienici originali francesi ... zina cor. 3, 5, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14.